

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-08-2019

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	01/08/2019	20	La valigia pronta con un occhio alle app del meteo <i>Redazione</i>	3
FATTO QUOTIDIANO	01/08/2019	21	Stupidario dei piani anti-afa (che fan più male del caldo) = Stupidario anticaldo: ventagli a Napoli, niente lana a Messina <i>Elisabetta Ambrosi</i>	4
GIORNALE	01/08/2019	13	Foreste secolari inghiottite dai roghi Putin invia l'esercito <i>Sara Mauri</i>	6
MANIFESTO	01/08/2019	8	Caldo siberiano = Allarme russo, tra incendi fuori controllo e inondazioni <i>Yurii Colombo</i>	7
MANIFESTO	01/08/2019	9	Il piacere di camminare per scoprire l'altra Italia = Dolce lento cammino <i>Luca Martinelli</i>	8
OSSERVATORE ROMANO	01/08/2019	2	L'Etiopia pianta 350 milioni di alberi = L'Etiopia pianta in un solo giorno 350 milioni di alberi <i>Redazione</i>	10
OSSERVATORE ROMANO	01/08/2019	3	Pakistan: sedici vittime per il maltempo <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO ENERGIA	01/08/2019	12	Emergenze climatiche, studio Ref-Ricerche = Emergenze climatiche, dal 2013 costi per 9,4 mld <i>Redazione</i>	12
REPUBBLICA	01/08/2019	7	Rimini-Cattolica. I forzati del tuffo che sfidano il batterio = Rimini-Cattolica. Tra i forzati del bagno che sfidano il batterio <i>Silvia Bignami</i>	13
tgcom24.mediaset.it	31/07/2019	1	Maltempo, nubifragio nel Vicentino: gente soccorsa in casa <i>Redazione Tgcom24</i>	15
tgcom24.mediaset.it	31/07/2019	1	Maltempo, nubifragio nel Vicentino: gente soccorsa in casa <i>Redazione Tgcom24</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2019	1	Veneto. 350 mila euro ai Vigili del Fuoco per mezzi e attrezzature <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2019	1	Agricoltura, WWF: Piano Pesticidi avr? molte incognite <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2019	1	Soccorritori del Cnsas in azione in Veneto e Abruzzo <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2019	1	Ponte Morandi, prorogato lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2019	1	Brasile. La deforestazione dell'Amazzonia fa tardare le piogge <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2019	1	Maltempo Marche a luglio, parte ricognizione danni agricoltura <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2019	1	Veneto, 250mila euro al Soccorso Alpino per attiv? di protezione civile <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2019	1	Il machine learning per prevedere i blackout causati dalle tempeste estive <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2019	1	Marche prime in Italia a recepire direttiva su divieto plastiche monouso <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2019	1	Bolzano, mai cos? tanti fulmini registrati in un solo mese <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2019	1	Colta da malore alla riserva dello Zingaro, intervengono Cnsas e Capitaneria <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	31/07/2019	1	Coldiretti: "Il clima pazzo pesa sull'agricoltura, campagne devastate. Sono gli effetti dei cambiamenti climatici" <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	31/07/2019	1	Centinaia di incendi in Siberia, Putin invia l'esercito: in fumo milioni di ettari e sui social scoppia la protesta <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	31/07/2019	1	Campi Flegrei, uno dei più pericolosi supervulcani potrebbe eruttare prima del previsto <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	31/07/2019	1	Terremoto, forti scosse nel Mediterraneo: paura in Grecia e Albania, avvertite anche in Italia [LIVE] <i>Redazione</i>	34
adnkronos.com	31/07/2019	1	Lombardia, 10Mln ai piccoli comuni per interventi su reticolo idrico e dissesti <i>Redazione</i>	35
ansa.it	31/07/2019	1	Terremoto magnitudo 5,9 in El Salvador - America Latina - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	31/07/2019	1	Maltempo in Pakistan, 16 morti a Karachi - Mondo <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-08-2019

blitzquotidiano.it	31/07/2019	1	Terremoto El Salvador, scossa del 5.9 a sud di La Libertad: no allerta tsunami <i>Redazione</i>	38
blitzquotidiano.it	31/07/2019	1	Alto Adige, record di fulmini a luglio: 35mila, mai così tanti dal 2007 <i>Redazione</i>	39
blitzquotidiano.it	31/07/2019	1	Maltempo, bomba d'acqua in provincia di Vicenza: strade trasformate in fiumi di fango <i>Redazione</i>	40
ilmattino.it	31/07/2019	1	Terremoto a Creta, panico tra i turisti <i>Redazione</i>	41
ilmattino.it	31/07/2019	1	Colpito da fulmine, cuoco muore folgorato a 36 anni <i>Redazione</i>	42
ilmattino.it	31/07/2019	1	Violenta bomba d'acqua nel Vicentino: famiglie soccorse nelle case <i>Redazione</i>	43
ilmattino.it	31/07/2019	1	Nuova bomba d'afa, temperature 40 gradi <i>Redazione</i>	44
liberoquotidiano.it	31/07/2019	1	Maltempo: Veneto, colpita la Pedemontana vicentina e Comuni del padovano <i>Redazione</i>	45
liberoquotidiano.it	31/07/2019	1	Terremoto a Creta <i>Redazione</i>	46
liberoquotidiano.it	31/07/2019	1	Maltempo: temporali in Veneto, allerta gialla fino a domattina <i>Redazione</i>	47
liberoquotidiano.it	31/07/2019	1	Maltempo: nubifragio a Vicenza, oltre 50 interventi dei Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	48
liberoquotidiano.it	31/07/2019	1	Torna il caldo infernale <i>Redazione</i>	49
quotidiano.net	31/07/2019	1	Terremoto a Creta, magnitudo 5.2. Turisti svegliati dalla scossa - Esteri <i>Quotidianonet</i>	50
repubblica.it	31/07/2019	1	Grecia, terremoto di magnitudo 5.3 a Creta <i>Redazione</i>	51
repubblica.it	31/07/2019	1	Siberia in fiamme: roghi mai così distruttivi per suolo e clima <i>Redazione</i>	52
corriere.it	31/07/2019	1	Grecia, scossa di terremoto di magnitudo 5,2 nell'isola di Creta <i>Redazione Online</i>	54
huffingtonpost.it	31/07/2019	1	In Etiopia sono stati piantati 350 milioni di alberi in 12 ore <i>Redazione</i>	55
ilfoglio.it	31/07/2019	1	Maltempo: Veneto, colpita la Pedemontana vicentina e Comuni del padovano <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	31/07/2019	1	Terremoto all'alba a Creta in Grecia: scossa di magnitudo 5.2, panico tra turisti <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	31/07/2019	1	Cervino CineMountain, dal 3 all'11 agosto il festival del cinema di montagna più alto d'Europa <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	31/07/2019	1	Maltempo, bomba d'acqua nel Vicentino: famiglie soccorse nelle case <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	31/07/2019	1	Meteo, torna il grande caldo: addio tregua, temperature a 40 gradi PREVISIONI <i>Redazione</i>	60
lapresse.it	31/07/2019	1	Maltempo: bomba d'acqua nel vicentino, a Piovene un fiume di fango <i>Redazione</i>	61
lapresse.it	31/07/2019	1	Ancora caldo e qualche pioggia al nord: il meteo del 31 luglio e del 1/o agosto, <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	31/07/2019	1	Roghi di rifiuti nonostante le ecostazioni <i>Redazione</i>	63
rainews.it	31/07/2019	1	Grecia, scossa di terremoto a Creta <i>Redazione</i>	64
rainews.it	31/07/2019	1	Terremoto all'alba a Creta in Grecia: scossa di magnitudo 5.2, panico tra turisti <i>Redazione</i>	65
ilfattoquotidiano.it	31/07/2019	1	Maltempo, violenta grandinata in provincia di Como: fiumi di ghiaccio <i>Redazione</i>	66
DAILYNET	01/08/2019	5	La novità È online il nuovo sito di casa.it: veste grafica rinnovata e nuova esperienza di ricerca <i>Redazione</i>	67

La valigia pronta con un occhio alle app del meteo

[Redazione]

DIGITAL Il giorno prima della partenza per le vacanze è comune usanza controllare le previsioni meteo. Invaligia meglio aggiungere un golfino anche se andiamo al mare? Dobbiamo infilare la crema solare nello zaino per un viaggio in Scandinavia? Chianti gradi ci saranno, troveremo forti venti, temporali? Domande a cui cerchiamo una risposta attraverso le moltissime applicazioni disponibili per smartphone. Ma le risposte, a seconda di quale scegliamo, sono sempre diverse. C'è chi indica un tempo soleggiato per i prossimi giorni, mentre l'altra assicura un meteo parzialmente nuvoloso e l'altra ancora non ha dubbi: pioggia. Il problema è che, nonostante oggi abbiamo a disposizione con uno sguardo sul telefono le previsioni più accurate possibili grazie a nuove tecnologie, rilevazioni da satellite, enormi quantità di dati analizzati da potenti computer sullo stato dell'atmosfera, l'umidità e le variazioni di temperatura gli stessi esperti concordano sul fatto che la meteorologia è più un'arte che una scienza. I sempre più complessi modelli di calcolo utilizzati portano comunque all'inevitabile necessità di un'interpretazione dei dati. Per questo è bene sempre prendere come guida indicativa e non come verità assoluta i responsi di applicazione popolari e anche (i Confronto Sugli smartphone le applicazioni per le previsioni meteo sono tra le più consultate piuttosto affidabili. Qualche esempio: c'è Meteo, che punta sulla precisione della geolocalizzazione; IlMeteo, la più utilizzata d'Italia; Meteo Aeronautica, l'app ufficiale del ministero militare che sfrutta le stazioni meteorologiche sparse per il Paese; Sat24, che permette di monitorare le immagini da satellite (quasi) in tempo reale. Con le dovute precauzioni, vi farete un'idea e potrete finalmente chiudere la valigia. -tit_org-

Polemiche sulle iniziative dei Comuni

Stupidario dei piani anti-afa (che fan più male del caldo) = Stupidario anticaldo: ventagli a Napoli, niente lana a Messina

[Elisabetta Ambrosi]

ANZIANI Polemiche sulle iniziative dei Comuni Stupidario dei piani anti-afa (che fan più male del caldo) AMBROSI Non bastava il clima torrido. Ci voleva pure la polemica rovente, e pretestuosa, del capogruppo della Lega in Liguria Franco Senarega, che ha avuto da ridire sul "Piano Caldo" del Comune di Genova. Piano nel quale è previsto che alcuni rifugiati e richiedenti asilo aiutino gli anziani rimasti in città, per fare la spesa e spostarsi. "Non possiamo lasciarli in balia di presunti profughi", ha detto. A PAGINA 21 Stupidario anticaldo: ventagli a Napoli, niente lana a Messina non bastava il clima torrido. Ci voleva pure la polemica rovente, e pretestuosa, del capogruppo della Lega Nord in Liguria Franco Senarega, che ha avuto da ridire sul "Piano Caldo" del Comune di Genova. Piano nel quale è previsto che alcuni rifugiati e richiedenti asilo aiutino gli anziani rimasti in città, per fare la spesa e spostarsi. "Non possiamo lasciarli in balia di presunti profughi", ha detto in un'interrogazione regionale, spalleggiato dalla vicepresidente Sonia Viale. E dire che la Regione Liguria è una delle poche che ha individuato sul territorio un elenco di 180.000 cittadini a rischio per un eventuale ricovero o un'assistenza domiciliare gratuita. QUELLA dell'identificazione dei soggetti fragili durante le ondate di calore è infatti una delle indicazioni più importanti del nuovo "Piano nazionale di prevenzione degli effetti del caldo sulla salute", redatto dal ministero della Salute (che ha istituito anche un numero anticaldo, il 1500). Il Piano aggiorna quello diramato nella tragica estate del 2003 e insiste su varie linee: l'attivazione dei sistemi di previsione e di allarme relativi alle varie città (HeatHealth Watch Wanu'n,), con bollettini sulle ondate di calore pubblicati sia sul sito www.salute.gov.it/caldo, che sulla app "Caldo salute"; un sistema di sorveglianza sugli effetti della salute (e sulla mortalità giornaliera); infine una collaborazione stretta tra servizi sociali e sanitari. Restano valide - negli anni hanno funzionato campagne informative, numeri verdi specifici, sorveglianza domiciliare degli anziani, supporto sociale e volontariato. Ma le città italiane come si sono mosse per rispondere alle ondate di calore? In maniera disomogenea e con una differenza netta tra Nord e Sud: il numero anticaldo dedicato c'è in numerose città, anche se spesso funziona solo nei giorni feriali, il monitoraggio delle persone fragili e l'assistenza diretta solo in poche; spesso, specie al Sud, ci si limita a pubblicare i soliti consigli, dal bere molto alle spugnature al non indossare lana (sul sito del Comune di Messina). Più servizi per gli anziani, meno anzi quasi nulla - per gli altri soggetti deboli, ad esempio donne in gravidanza e bambini. Fabene Modena, che mappa i casi a rischio, monitora gli accessi al pronto soccorso, forma collaboratrici familiari e cittadini. A Milano sono previsti consegne pasti, assistenza domiciliare e aiuto per spesa e visite mediche. A Trieste, se si supera una certa soglia di allarme sono le telefonate a 1.200 utenti fragili. Ad Ancona esiste il servizio "Helios", che consegna condizionatori portatili ad anziani e disagiati. La campagna veneta del comune di Venezia si chiama "Ocio al caldo 2019" e punta soprattutto sull'informazione, segnalando le aree climatizzate pubbliche del centro. Perugia è uno dei pochi Comuni che sulla app "Piano Caldo" - su cui sono presenti solo alcune città - fornisce un massiccio elenco di servizi e strutture per i cittadini con tanto di cellulari dei responsabili. E Roma? Attività ricreative per anziani, aumento dei posti per persone senza dimora e divieto per le botticelle di circolare sopra i trenta gradi. Non molto, come fa sorridere l'iniziativa della Protezione civile, che ha distribuito in città 9.000 bottigliette d'acqua, pure di plastica. Meglio allora il Comune di Napoli, che almeno ha fornito una mappa delle fontanelle pubbliche. Oltre a distribuire ventagli, forse la misura anticaldo più retro d'Italia. In città, da Nord a Sud I consigli contro l'afa: a Trieste telefonano agli anziani, a Genova coinvolgono i migranti Altre idee PIÙ VERDE, PIÙ FRESCO Per ridurre l'effetto "isola di calore urbano", e ridisegnare città adatte agli emergenti disagi climatici, ci vorrebbe ben altro che i numeri anticaldo, come scrive lo stesso ministero della Salute. Fondamentale sarebbe "l'implementazione della vegetazione dal punto qualitativo e quantitativo", oltre

all'ottimizzazione dell'uso dell'energia, agli incentivi al solare e all'eolico, alla diminuzione dei veicoli (tranne ibridi ed elettrici), all'utilizzo di asfalto colorato che attenui il riscaldamento, alla costruzione di parcheggi verdi con "alberi a chioma espansa che favoriscano l'ombra" Canicola agostana Un bambino gioca nella fontana di piazza De Ferrari a Genova Anso -tit_org- Stupidario dei piani anti-afa (che fan più male del caldo) - Stupidario anticaldo: ventagli a Napoli, niente lana a Messina

SIBERIA IN FIAMME

Foreste secolari inghiottite dai roghi Putin invia l'esercito

[Sara Mauri]

IN Foreste secolari inghiottite dai roghi Putin invia l'esercito Mosca interviene dopo le proteste: è stato d'emergenza Sarà Mauri Â Toni del grigio a Novosibirsk, mentre il fumo avanza. Nella regione di Irkutsk, la situazione è drammatica. Le immagini arrivano da Instagram e dai satelliti. La Siberia è in fiamme. L'inquinamento atmosferico è arrivato nelle regioni di Kemerovo, Tomsk, Novosibirsk e Altai. Foreste boreali secolari di pino, cedro e lárice, polmoni dell'emisfero settentrionale, si stanno trasformando in cenere. I cittadini delle zone colpite dagli incendi, da giorni, pubblicano su internet filmati e fotografie per attirare l'attenzione dei media sul fumo denso e grigio. Anche Greenpeace ha lanciato una petizione per costringere il governo russo a muoversi per estinguere gli incendi. La petizione è stata firmata da moltissime persone. Fiamme fuori controllo stanno distruggendo il permafrost bruciando la tundra sia a nord che a sud del circolo polare artico. Le immagini del disastro vengono anche dallo spazio; l'Esa ha diffuso le foto di Copernicus Sentinel-3: si vedono diversi incendi e pennacchi di fumo. La Siberia affronta spesso immensi incendi, ma quest'anno l'impatto è stato sostenuto da un forte vento e da un clima particolarmente secco. Le foreste in fiamme si trovano nelle cosiddette zone di controllo: aree in cui le autorità regionali non sono tenute a spegnere incendi se il costo dello sforzo per farlo supera quello del danno da incendio. Un decreto del Ministero delle risorse naturali del 2015, infatti, consente alle autorità locali di non estinguere gli incendi se non rappresentano una minaccia diretta agli insediamenti urbani. Però il fumo ha coperto le principali città della Siberia, rendendo difficile respirare e svolgere attività e generando rischi per la salute della popolazione. Le immense nuvole di fumo hanno raggiunto grandi centri abitati, tra cui la terza città più grande della Russia, Novosibirsk. I residenti terrorizzati nelle regioni di Krasnoyarsk e Irkutsk hanno invitato lo stato ad agire contro le fiamme. La situazione era impossibile da ignorare. Lunedì un'area di quasi 3 milioni di ettari è stata inghiottita da incendi boschivi in remote lande della Russia (un'area grande più o meno come il Belgio). Mentre 11 milioni di ettari (un'area più grande del Portogallo) sono stati colpiti durante la primavera e l'estate. Mentre le fiamme continuano da giorni a consumare milioni di acri e avvolgono intere città con un fumo grigio, i residenti hanno continuato a pubblicare fotografie per cercare di sensibilizzare e chiedere azioni al governo. Anche Leonardo di Caprio ha commentato, dicendo che i vasti incendi sono segno di una crisi climatica. Le proteste hanno funzionato: le autorità, lunedì, hanno dichiarato lo stato di emergenza. E, ieri, il presidente russo Vladimir Putin ha ordinato l'invio dell'esercito per aiutare a spegnere gli incendi. -tit_org- Foreste secolari inghiottite dai roghi Putin invia l'esercito

Rogo senza fine, 3 milioni di ettari in fiamme nella Siberia centrale foto Afp

Caldo siberiano = Allarme russo, tra incendi fuori controllo e inondazioni

[Yurii Colombo]

Allarme russo, tra incendi fuori controllo e inondazioni La popolazione critica le autorità e invoca lo stato di emergenza nella regione di Irkutsk YURII COLOMBO Mosca Incendi di proporzioni apocalittiche e alluvioni. È piena emergenza ambientale in Russia in queste ore. Nella regione di Irkutsk, in Siberia, a causa di una nuova violentissima inondazione sono state evacuate molte migliaia di persone. Secondo i soccorritori, centinaia di terreni agricoli e abitazioni sono finite sommerse dall'acqua. Le autostrade sono allagate, nei distretti di Shelekhovsky e Ziminsky, oltre 500 bambini e lavoratori sono stati evacuati da 4 colonie. sui SOCIAL NETWORK i residenti locali raccontano la loro tragedia: Raccogliamo le nostre poche cose e speriamo per il meglio, racconta Svetlana in un post. I meteorologi nei prossimi giorni prevedono ancora forti temporali e piogge e l'innalzamento del livello delle acque nei fiumi. Cinque insediamenti (circa 4.400 persone) sono rimasti senza cibo sostiene la protezione civile russa. Secondo l'agenzia RIA Novosti, le autorità hanno evacuato parte degli abitanti di Baikaisk, dove a causa delle alluvioni esiste la minaccia di crollo della diga. La popolazione della zona è allo stremo e sta iniziando a protestare. I residenti locali dichiarano di non essere stati avvisati per tempo da parte delle autorità. A fine giugno e inizio luglio, la prima ondata di inondazioni su larga scala aveva già colpito pesantemente la regione di Irkutsk. A seguito dell'alluvione anche dodici ponti erano stati distrutti. Più di un centinaio di insediamenti nell'area così come 20 mila abitazioni dove vivono 33 mila persone erano finite sott'acqua mentre erano stati 25 i morti. MA LA SITUAZIONE PIÙ GRAVE 11 queste ore riguarda proprio la zona di Irkutsk e la vicina Buriatia, oltre che Krasnoyarsk e la Yakuzia, dove a causa di violenti incendi propagatisi a partire dal 29 luglio è stato introdotto lo stato di emergenza. Attualmente gli incendi boschivi in Siberia hanno raggiunto circa 3 milioni di ettari di territorio: 147 incendi sono stati domati ma proseguono a svilupparsi più di 300 incendi boschivi nelle aree più difficili da raggiungere. Il maggior numero di incendi si registra nella regione di Irkutsk, dove sono attivi 59 incendi su un'area di 78.226 ettari. Nel territorio di Krasnoyarsk, sono attivi 47 incendi invece su un'area di 21.963 ettari, in Yakuzia 24 incendi su un'area di 1.403 ettari. LA POPOLAZIONE LOCALE SI Sente abbandonata a se stessa e chiede l'introduzione dello stato di emergenza in tutta la Siberia. Sul sito change.org la petizione per la sua introduzione immediata è stata firmata in poche ore da 500 mila persone. Malgrado ciò le autorità continuano a ripetere che la situazione è sotto controllo, almeno per quanto riguarda l'incolumità delle persone. Con Vladimir Putin a mezzo servizio perché in vacanza in Crimea, la direzione delle operazioni di intervento e soccorso è stata assunta dal primo ministro Dmitry Medvedev, il quale ha chiesto l'intervento aggiuntivo del ministero della Difesa e dell'esercito per domare gli incendi. Nella riunione di gabinetto tenutasi ieri a Krasnoyarsk, un'altra delle zone colpite dal fuoco, ieri Medvedev ha garantito che stanzerà ulteriori fondi per rafforzare la lotta agli incendi boschivi in Siberia. Il ministero delle Risorse naturali della Federazione russa, Dmitry Kobylkin, ha proposto di aumentare i fondi per il soccorso e lo spegnimento degli incendi fino a un importo di 2,5-3 miliardi di rubli (180 milioni di euro). Il ministero della Difesa invierà dei velivoli nel territorio di Krasnoyarsk per domare le fiamme. Nelle prossime ore 10 aerei IL-76 e 10 elicotteri del trasporto aereo dell'esercito russo voleranno su Krasnoyarsk. ALLO STESSO TEMPO il premier non ha negato che la situazione resta molto critica: La situazione è difficile, molte foreste stanno bruciando, coltri di fumo vengono osservati da numerosi insediamenti urbani, ha dichiarato Medvedev. Le previsioni al momento purtroppo ci sono sfav

orevoli, ha aggiunto. -tit_org- Caldo siberiano - Allarme russo, tra incendi fuori controllo e inondazioni

VACANZE

Il piacere di camminare per scoprire l'altra Italia = Dolce lento cammino

[Luca Martinelli]

Il piacere di camminare per scoprire l'altra Italia LENTO CAMMINO II Gli italiani, popolo di pigri, si sono messi in cammino. Il 2019 è stato definito l'anno del turismo lento, l'occasione è buona per suggerire una guida alla scoperta di luoghi e itinerari inconsueti per vivere (davvero) un'estate piacevole all'insegna della lentezza. E - perché no? - del buon bere. LUCA MARTINELLI A PAGINA 8 LUCAMARTINELU 12019 è l'Anno del turismo lento. Serve puntare su un'offerta turistica diversa senza congelare le città e senza includere sempre i soliti posti, perché l'Italia è varia e non si riduce a quelle mete turistiche che abbiamo sempre proposto all'estero lo riassume Gian Marco Centinaio, ministro delle Politiche agricole (e del Turismo). L'Anno del turismo lento, però, non ha un logo e nemmeno una pagina dedicata sul sito del ministero, a differenza dei suoi predecessori, che sono stati i cammini (2016), i borghi (2017) e il cibo (2018). Allora l'ExtraTerrestre fa da sé e vi propone una guida alla scoperta di itinerari e luoghi da visitare per vivere (davvero) un turismo lento. PARTIAMO DALL'ESTREMO OCCIDENTE del Paese, dove fino al 15 agosto è in programma Occit'Amo, Festival delle Terre del Monviso e delle Valli Occitane. Il festival è itinerante e attraversa nel cuneese le montagne delle Valli Po, Valle Stura, Infernotto, Varaita, Maira e Grana, oltre alla città di Saluzzo, ex capitale del Marchesato (www.occitamofestival.it). Nasce con l'obiettivo di ricreare il connubio tra la musica popolare, etnica e tradizionale e avvicinare a tesori d'arte disseminati in chiese e cappelle, palcoscenici inusuali. Arrampicandovi fino alla borgata Chiapperà, ad Acceglio, in cima alla Valle Maira, potrete capire come vive di turismo, anche invernale, una valle alpina chiusa e senza impianti di risalita. PIÙ' A EST, TRA LOMBARDIA E SVIZZERA C'è la via Spluga. Si tratta di un sentiero escursionistico-culturale che unisce Chiavenna (SO) alla cittadina di Thusis, legando i popoli grigionese, reto-romancio, walser e lombardo. La maggior parte della via Spluga (lunghezza totale 65 chilometri) si snoda lungo mulattiere, di cui è stata per gran parte mantenuta o ripristinata la struttura originaria. L'itinerario consente di entrare in contatto con un singolare paesaggio montano e con la popolazione locale, la cui vita è stata segnata per generazioni dal traffico del passo. Partendo da Thusis (720 metri), attraversa la famosa gola della Viamala fino a Splügen (1.457 metri). Dal paese volge verso sud, risalendo ai 2.115 metri sul livello del mare del Passo dello Spluga, punto più alto del tragitto. Da qui ha poi inizio la discesa, attraversando l'intera Val San Giacomo, fino ai 333 metri di Chiavenna (www.viaspluga.com). IN LOMBARDIA E' POSSIBILE MUOVERSI in bicicletta risalendo (o scendendo) la Valle Camonica, che quarant'anni fa divenne il primo sito italiano nel Patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO, lungo il corso del fiume Oglio. A frequentare la ciclovia sono soprattutto turisti stranieri, perché si tratta di un nodo importante di un itinerario ciclabile che collega la Germania a Venezia e al Mediterraneo. Dall'alta Valle Camonica, attraverso i Passi del Tonale e dell'Aprica, si possono raggiungere ad est la trentina Val di Sole (con accesso alle piste ciclabili della Val di Non e della Val d'Adige), e ad ovest la Valtellina, fino alla pista ciclabile che dalla Val Chiavenna porta in Svizzera. LAPARTENZAE' POSTAAL PASSO DELTONALE, a 1.883 metri di quota nel cuore delle montagne del Parco dell'Adamello, mentre l'arrivo è posto a quota 21 metri, presso il Ponte di Barche a San Matteo delle Chiaviche. La ciclovia può essere utilizzata, risalendo la valle dal lago d'Iseo, anche come asse per un itinerario per un turismo slow alla scoperta delle cantine camune che producono vino biologico, biodinamico e naturale, seguendo le indicazioni del libro L'Italia di vino in vino, che ho scritto con Diletta Sereni e Sonia Ricci (Altreconomia edizioni, 2019): è uno dei 25 percorsi inediti che abbiamo tracciato, dedicati al turismo slow, a piedi o a pedali. Spostandosi a piedi verso il centro Italia, da Mantova è possibile raggiungere Lucca lungo la Via Matildica del Volto Santo (www.viamatildica.it), un percorso che corre lungo le terre dei Canossa, in 11 tappe (per complessivi 284 chilometri). Il cammino è legato a Matilde di Canossa, tra le personalità chiave del Medioevo europeo, e lega quattro luoghi emblematici: Mantova, che diede i natali a Matilde; San Benedetto Po, nella cui abbazia ebbe sepoltura prima di essere trasportata in Vaticano;

Canossa, dove avvenne il noto episodio dell'umiliazione dell'Imperatore di Germania; Lucca, città originaria della famiglia di Matilde. LUCCA (E IL VOLTO SANTO, esposto nel duomo) è il punto d'arrivo di un altro itinerario, che partendo dall'Oltrepò pavese e attraverso Lunigiana e Garfagnana arriva nella splendida città d'arte. Lo descrive la Guida alla Via degli Abati e del Volto Santo (Terre di mezzo editore, 2019), un libro che accompagna il camminatore per 8 giorni a piedi sulle strade percorse nel Medioevo dai monaci dell'abbazia di San Colombano, e poi ancora una settimana fino al crocifisso del Volto Santo. Due cammini che possono essere percorsi insieme, e danno vita a una suggestiva Francigena di montagna. Un itinerario imperdibile per chi ama i sentieri poco battuti, il silenzio dei boschi, i borghi e i castelli dell'Appennino. Sul crinale, incrocia l'Alta via dei Parchi (www.altaviadeiparchi.eu), un progetto della Regione Emilia-Romagna, 500 chilometri suddivisi in 27 tappe, che attraversa due Parchi nazionali, due regionali e uno internazionale, tra Berceto (PR) e Carpegna (PU). SEMPRA PIEDI, E IN CENTRO ITALIA, è possibile lasciarsi guidare lungo La Via del Trasimeno a piedi, una novità dal catalogo di Ediciclo (altro editore, al pari di Terre di Mezzo, specializzato in itinerari lenti, anche in bici). Si tratta di un percorso ad anello intorno al lago, in 7 tappe (per 160 chilometri). Duecentomila passi attraversando i borghi più importanti del territorio, tra cui Passignano, Città della Pieve e Castiglione del Lago evistando l'Isola Maggiore, piccolo gioiello sull'acqua. In Abruzzo è possibile dedicarsi al cammino a piedi nelle Terre Mutate, itinerario di trekking solidale da Fabriano a L'Aquila, nei luoghi trasformati dal terremoto, già raccontato su questa pagina da Paolo Piacentini a metà marzo, oppure scegliere il treno storico lungo la Transiberiana d'Italia, la ferrovia (oggi turistica) tra Sulmona e Carpinone (le partenze sono settimanali, il calendario sul sito <http://www.lerotaie.com>). È una delle dieci meravigliose linee ferroviarie che si inerpicano tra paesaggi mozzafiato e attraversano borghi ricchi di storia e arte, valorizzati dalla Fondazione FS con il progetto Binali senza tempo (tra le altre: in Toscana la Ferrovia della Val d'Orcia, fra Asciano e Monte Antico, in Sicilia la Ferrovia dei Templi, fra Agrigento e Porto Empedocle, www.fondazionefs.it). DALL'ABRUZZO AL MOLISE, DOVE È possibile dal 3 all'8 agosto partecipare a Cammina, Molise!, che nel 2019, in occasione della XXV edizione, avrà una durata di sei giorni. L'Italiadivino in vi no è una guida scritta a tre mani (Luca Marti nelli, Diletta Sereni e Sonia Ricci) che accompagna il lettore lungo 25 itinerari slow inediti alla scoperta delle cantine che producono vino biologico e naturale (Altreconomia edizioni). Le vie del Trasimeno a piedi (per le edizioni Ediciclo) è un libro che suggerisce itinerari a piedi o in bicicletta lungo un percorso ad anello intorno al lago Trasimeno. Sono 7 tappe per un viaggio di 160 chilometri che attraversa borghi e paesi di interesse storico e paesaggistico. Il percorso - un'iniziativa dell'associazione culturale La Terra, www.laterra.org non sarà continuo, ognuna delle sei tappe porterà i marciatori in zone diverse della regione. Dall'arte romanica alla tradizione pastorizia, fino al Tratturo Lucera-Casteldi Sangro, la marcia attraversa ben 136 paesi, e si concluderà con la Giornata dei Borghi molisani, che si svolgerà nella città capoluogo. La Festa della Paesologia di Aliano, in provincia di Matera, si tiene dal 21 al 25 Agosto 2019, sotto la direzione artistica di Franco Arminio. L'occasione per scoprire la Montagna Materana, e i suoi calanchi (www.lalunaecalanchi.it). ULTIMA TAPPA IN SICILIA, per il cammino tra Palermo ed Agrigento, un itinerario che attraversa Monreale, la Piana degli Albanesi e quindi - attraversando le distese di grano verso Corleone - giunge a Castronovo di Sicilia, centro geografico di questa Magna Via, per poi toccare il borgo minerario di Comitini e di Aragona e quindi raggiungere la rocca di Agrigento, dove la Rupe Atenea si affaccia sul Mediterraneo e sulla Valle dei Templi. È il più meridionale dei cammini dell'Atlante digitale dei cammini d'Italia, che ne censisce in tutto ben 42. Tra le terre senesi, un cammino lento per gustare i profumi della natura foto da www.toscananews.net -tit_org- Il piacere di camminare per scoprire altra Italia - Dolce lento cammino

**Per contrastare la deforestazione Per contrastare la deforestazione e il cambiamento climatico il governo lancia l'iniziativa Green Legacy
L`Etiopia pianta 350 milioni di alberi = L`Etiopia pianta in un solo giorno 350 milioni di
alberi**

[Redazione]

Per la L'Etiopia pianta 350 milioni di alberi ELENA PILLONI A PAGINA 2 Per contrastare la deforestazione e il cambiamento climatico il governo lancia l'iniziativa Green Legacy' Etiopia pianta in un solo giorno 350 milioni di albe di ELENA FELLONI Si chiama Green Legacy la maratona voluta in Etiopia per assicurare più ossigeno. Nel corso di un solo giorno, lunedì, nel Paese africano sono stati piantati oltre 350 milioni di alberi per combattere la deforestazione e il cambiamento climatico. L'ambiziosa iniziativa etiopica, che ha inoltre stabilito un nuovo record mondiale in materia di agricoltura, fa parte di una campagna promossa a maggio dal primo ministro Abiy Ahmcd, che punta a piantare quattro miliardi di nuovi alberi entro ottobre. La sfida, incoraggiata dal premier etiopico che personalmente ha contribuito all'impresa, è stata rilanciata nove ore più tardi dal ministro per l'innovazione e la tecnologia, Getahun Mekuria. Le nuove piante hanno raggiunto in sole 12 ore quota 453.660. Un record toccato grazie anche alla decisione delle autorità etiopi di disporre la chiusura di scuole e uffici governativi per la giornata di lunedì. Abiy Ahmed ha assunto la carica di primo ministro lo scorso aprile, imprimendo da subito una serie di riforme nel segno di una nuova primavera per l'Etiopia. Primo oromo gruppo etnico dell'Etiopia ad aver assunto la carica di premier nella storia politica del Paese, Ahmed ha dovuto far fronte, sul piano ambientale, alle conseguenze di due gravi periodi di siccità, il primo nel 2015 e il secondo nel 2016, inaspriti ulteriormente dalle conseguenti carestie. Una situazione tristemente nota in varie dell'assetato Corno d'Africa. Dopo aver ridotto di otto ministri il suo gabinetto (ora equamente suddiviso tra uomini e donne), aver rimpatriato i dirigenti dell'opposizione, aver concesso la libertà a migliaia di prigionieri politici e aver promosso il processo di pace con l'Eritrea a quest'ultima alcuni territori nazionali, (secondo quanto stabilito dall'accordo di pace promosso dalle Nazioni Unite nel 2000) Abiy Ahmcd ha inserito l'iniziativa Green Legacy nel quadro degli sforzi in atto per il rinnovamento del Paese. L'amministrazione deve fare i conti con una terra in cui l'80 per cento della popolazione dipende dall'agricoltura come primo mezzo di sussistenza e il 45 per cento non ha abbastanza cibo. Da qui il fenomeno di una selvaggia, conseguenza non solo dei cambiamenti climatici, ma anche dell'azione degli stessi abitanti che cercano in questo modo di bonificare quanti più terreni possibili e renderli coltivabili. A fronte di un territorio coperto per meno del quattro per cento da foreste, Green Legacy tenta di prendere le dovute misure dopo quanto denunciato da alcuni scienziati svizzeri a inizio luglio: il modo migliore per contrastare efficacemente il riscaldamento globale, sarebbe quello di coltivare un trilione di alberi. Nel corso degli anni, questi nuovi vegetali potrebbero addirittura "aspirare" fino a 750 miliardi di tonnellate di anidride carbonica dall'atmosfera, liberandola dal calore che causa l'effetto serra. Più o meno la quantità di inquinamento atmosferico che l'uomo ha prodotto negli ultimi 25 anni. Una impresa davvero impressionante è stato il commento rilasciato al The Guardian da Ridley-Ellis, professore alla Napier University di Edimburgo. Gli alberi non solo aiutano a mitigare i cambiamenti climatici, assorbendo l'anidride carbonica nell'aria, ma hanno anche enormi vantaggi nella lotta contro la desertificazione e il degrado del suolo, in particolare nei paesi aridi, ha affermato. Il mantra del silvicoltore l'albero giusto nel posto giusto deve sempre più considerare gli effetti del cambiamento climatico, nonché la dimensione ecologica, sociale, culturale ed economica ha concluso. Green Legacy rappresenta forse un piccolo passo, ma deciso, nella direzione di una ecologia integrale. Un'assunzione di consapevolezza di quel "debito ecologico" che ciascuno deve impegnarsi a saldare, anche quando questo è stato principalmente contratto da altri.

-tit_org-Etiopia pianta 350 milioni di alberi -Etiopia pianta in un solo giorno 350 milioni di alberi

Pakistan: sedici vittime per il maltempo

[Redazione]

ISLAMABAD, 31. È di almeno sedici morti il bilancio causato dal maltempo a Karachi, in Pakistan. Le piogge monsoniche sono iniziate lunedì e si prevede dureranno per almeno altre 24 ore. La maggior parte delle vittime sono state folgorate da cavi elettrici tranciati dalle alluvioni. -tit_org-

Emergenze climatiche, studio Ref-Ricerche = Emergenze climatiche, dal 2013 costi per 9,4 mld

[Redazione]

Emergenze climatiche, studio Ref-Ricerche a pag. 12 Emergenze climatiche, dal 2013 costi per 9,4 mld Laboratorio Spl di Ref Ricerche: "Bene Piano nazionale idrico e Proteggitalia sul dissesto drogeologico" Da maggio 2013 a maggio 2019 sono stati dichiarati in Italia 87 stati di emergenza per eventi meteorologici eccezionali come siccità, alluvioni e frane, con danni per 9,4 miliardi di euro. La stima è contenuta nell'ultima analisi del Laboratorio Spl di Ref Ricerche (n. 127, collana Ambiente), per il quale "urge un cambio di paradigma". Guardando ai soli casi di siccità, negli ultimi 45 anni gli episodi più gravi si sono concentrati dal 2000 in poi, a riprova di un "trend in rapida crescita". Un problema, al pari di tutti gli aspetti del cambiamento climatico, a cui gli italiani sono sensibili, secondo Ref, che citando una propria indagine sottolinea come quattro intervistati su cinque dicano preoccupati delle conseguenze di queste minacce ambientali. Nello studio, dunque, si sottolinea il basso livello di attenzione riservato al tema nel dibattito politico, pur ricordando come esempi positivi il Piano nazionale di interventi nel settore idrico e il Piano Proteggitalia sul dissesto drogeologico, che "vanno sicuramente nella giusta direzione e possono rappresentare l'avvio di un nuovo corso, cui va assicurata la necessaria continuità d'azione". -tit_org- Emergenze climatiche, studio Ref-Ricerche - Emergenze climatiche, dal 2013 costi per 9,4 mld

Rimini-Cattolica. I forzati del tuffo che sfidano il batterio = Rimini-Cattolica. Tra i forzati del bagno che sfidano il batterio

[Silvia Bignami]

Il tuffo del tuffo che sfidano il batterio. La Bignami, Giusberti e Ziniti e alle pagine 6 e 7 La salute Rimini-Cattolica Tra i forzati del bagno che sfidano il batterio RIMINI La riviera ripiomba nella paura dell'escherichia coli, il "batterio delle feci" finitomare con l'apertura degli scarichi fognari dopo le piogge copiose dei giorni scorsi. Non è la prima volta, lo sanno i riminesi, meno i turisti tenuti all'oscuro quanto basta nella speranza che la marea inquinata si diluisca in fretta. E con la promessa che col nuovo depuratore in costruzione l'acqua la prossima estate tornerà stabilmente balneabile. Da martedì invece valgono le bandiere biancorosse che segnalano il divieto di balneazione, un po' su tutta la costa da Rimini, a Riccione a Cattolica. Divieti che chi viene in vacanza ha l'istinto di aggirare. Che potrà mai accadere?, scherzano di fronte al piazzale Fellini. E dire che l'acqua brilla di blu al sole, quella stessa acqua che l'agenzia regionale per l'ambiente considera "infetta". Oggi tutto potrebbe tornare alla normalità ma dopo un maggio di pioggia e di scarsi incassi, l'invasione recente di alghe rosse, gli operatori turistici hanno i nervi a fior di pelle. La notizia dello stop alle nuotate gira tra gli ombrelloni di primo mattino, un passaparola bisbigliato, i più informati si sono alzati all'alba per piazzare i teli nei lettini dalla nostra inviata Silvia Bignami a bordo piscina degli hotel. Altri prendono la via della spiaggia. Verso mezzogiorno i primi tentativi di sfondamento della linea immaginaria di divieto sulla battigia. In acqua entra un gruppo di stranieri con cuffia e occhiali, in poco tempo ecco gli infanti sospesi tra le braccia dei genitori che sfiorano il loro primo specchio d'acqua, bambini che corrono, palloni che volano in acqua. Sarebbe vietato, ma il bagno lo fanno in tanti. In fondo sono le vacanze, fa caldo, quindi si corre spensieratamente il rischio. Ma il rischio poi qual è? L'escherichia coli è un coliforme, cioè un batterio, e indica la contaminazione fecale nell'acqua, spiega Pierluigi Viale, infettivologo del Sant'Orsola. Se supera certi livelli, si vieta la balneazione per qualche giorno, per lasciare che il livello si abbassi. Ma non esistono rischi specifici, tutti abbiamo quel batterio. Diciamo che è bene non bere l'acqua di mare. Ma quello non lo si dovrebbe fare a prescindere. I bagnini stanno di guardia, ma di certo non ti bloccano se prendi il largo. Solo a domanda esplicita rispondono: Beh, diciamo che tuffarsi è sconsigliato. Ma se io ho caldo un bagno lo faccio. Basta fare la doccia dopo.... I riminesi invece non si rassegnano affatto. Anzi cercano il riscatto: Questo è l'ultimo anno che non si può far il bagno dopo la pioggia, dice la riminese Anna, volgendo lo sguardo in fondo al litorale, dove un grande tubone di metallo - questo il soprannome corre verso il largo e ci si tuffa: Ecco, là, tra le gru in mare, c'è nuovo impianto di scarico delle acque. Nel 2020 sarà in funzione. La grande costruzione metallica è l'ultimo atto del Psb, Piano di salvaguardia della balneazione, avviato nel 2013 dal sindaco pd Andréa Gnassi. Un progetto da 200 milioni di euro per chiudere gli 11 punti di scarico delle fogne in mare. Cinque sono stati già chiusi. Gli altri, a Rimini Sud, chiuderanno a novembre. È vero, l'anno prossimo dovremmo essere salvi, dice l'assessora all'ambiente di Rimini Anna Montini, che racconta delle due cisterne da 14mila e 25mila metri cubi che in caso di pioggia conterranno le acque nere, e le porteranno al depuratore. E se non bastasse ecco il "tubone", che scaricherà al largo. Mauro Vanni, presidente dei bagnini di Rimini Sud, da la colpa di tutto a un intoppo burocratico: Noi vietiamo la balneazione dopo ogni pioggia. Lunedì era già vietato fare il bagno, eppure i tecnici dell'agenzia regionale Arpa proprio quel giorno hanno misurato i livelli di batteri, prolungando lo stop. Una maledizione visto che i valori già ieri sono tutti rientrati nella norma. Resta la frustrazione: Noi mettiamo gli avvisi e le bandiere. Siamo trasparenti e finisce che abbiamo cattiva pubblicità in cambio protesta Vanni, al Sud non la mettono nemmeno la bandiera. E nessuno ne parla. Ma poco male, è l'ultimo anno. Che cos'è l'escherichia coli? L'escherichia coli è un batterio che si trova nell'intestino degli uomini. Alcune varietà possono causare malattie gravi. Si prendono con cibi crudi o acque contaminate da feci infette. Le causano crampi e diarrea, nei casi più seri febbre e vomito. Il periodo di incubazione è tra i tre e gli otto giorni: normalmente in dieci giorni si guarisce. Il decreto

ministeriale ha stabilito che la soglia di tollerabilità dell'Escherichia coli è fissata a 500 Cfu (Colony forming units) per 100 millilitri di acqua marina I -tit_org- Rimini-Cattolica. I forzati del tuffo che sfidano il batterio - Rimini-Cattolica. Tra i forzati del bagno che sfidano il batterio

Maltempo, nubifragio nel Vicentino: gente soccorsa in casa

[Redazione Tgcom24]

Violenti temporali31 luglio 201917:59 leggi dopo commentaViolenti nubifragi, con fulmini e grandinate, hanno colpito la provincia di Vicenza. Situazione difficile in particolare a Piovene Rocchette dove, da un bacino formato dalla forte pioggia sul monte Summano, si è scaricato un fiume di detriti che ha invaso le strade del paese, bloccando alcune case. Gli occupanti, principalmente anziani, sono stati raggiunti e soccorsi dai vigili del fuoco. Non si registrano comunque feriti.), list = \$("").appendTo(box), sharedurl, encodedurl, i, l;sharedurl = shared.data('shared');title = shared.data('title');encodedurl = encodeURIComponent(resolve(sharedurl));for (l = 0;).appendTo(list); if (\$.isFunction(services[l].t) { var= services[l].t(shared); if (r) { li.append(\$("").text(r)); } else { continue; } } else { li.append(\$("").text(services[l].t)); } var= services[l].s; var ul = \$("").appendTo(li); for (i in s) { if (s.hasOwnProperty(i)) { var url = s[i].u.replace(/^%url%/, sharedurl).replace(/%url%/g, encodedurl); if (i === 'em') { url = url.replace(/^%title%/, title).replace(/%title%/g, encodeURIComponent(title + ' - Tgcom24')); } else { if (i === 'msg') { url += '&next=' + encodedurl + '&app_id=206282216389866'; } else if (i === 'msg_mob') { url += '&app_id=206282216389866'; } } var link = \$("" + s[i].n + ""); if (s[i].p) { link.click(function(e) { var= popup(this.href, i, 1000, 700); if (w) { e.preventDefault(); return false; }; }); } ul.append(\$("").append(link)); } }return box;}function create_sharebox(sharebox, frameEvent) {if (\$('#overlay__share').length === 0) { var overlay_sh = \$(''); \$('#d').append(overlay_sh);\$('#overlay__share').html("");sharebox.appendTo('#overlay__share');\$('#overlay_y').on('click tap', function(e) {close_sharebox(e, frameEvent)});\$('#overlay__share').css('opacity', 1);}function close_sharebox(e, frameEvent) {sharebox = null; \$('#overlay__share').css('opacity', 0);\$('#overlay__share').html("").remove();frameEvent.source.postMessage({ sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play"}, "*");}function resolve(url) {var a = \$("").attr('href', url);return a[0].href;}var services = [{t: 'Condividi su',s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' } }];function popup(uri, win_name, width, height, x, y) {if (uri === "") { return;}if (x == null) {x = parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2;}if (y == null) {y = parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2;}var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes'}, optnames = ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6];if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; } }optionstr = "";for (i = 0; i

Maltempo, nubifragio nel Vicentino: gente soccorsa in casa

[Redazione Tgcom24]

Violenti temporali31 luglio 201917:23 leggi dopo commentaViolenti nubifragi, con fulmini e grandinate, hanno colpito la provincia di Vicenza. Situazione difficile in particolare a Piovene Rocchette dove, da un bacino formato dalla forte pioggia sul monte Summano, si è scaricato un fiume di detriti che ha invaso le strade del paese, bloccando alcune case. Gli occupanti, principalmente anziani, sono stati raggiunti e soccorsi dai vigili del fuoco. Non si registrano comunque feriti. BOMBAACQUA SU PIOVENE ROCCHETTE (VI) Vicina al Sindaco Erminio Maserò, all'Amministrazione comunale e tutti i cittadini dopo che, nel primo pomeriggio di oggi, una violenta bombaacqua ha colpito il territorio di #PioveneRocchette.un grosso abbraccio!#maltempo #Veneto pic.twitter.com/4erVF8YVSV Elena Donazzan (@DonazzanElena) July 31, 2019 vicenzamaltempo

Veneto. 350 mila euro ai Vigili del Fuoco per mezzi e attrezzature

[Redazione]

Mercoledì 31 Luglio 2019, 10:14 La regione su proposta della protezione civile regionale ha stanziato i fondi. Assessore Bottacin: Collaborazione sempre più forte. Obiettivo rafforzare il sistema Veneto La giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, ha stanziato 350 mila euro per acquisto di mezzi e attrezzature che saranno concesse in comodato al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. La delibera evidenzia Bottacin conferma un'importante collaborazione avviata lo scorso anno attraverso la firma di una convenzione che ha permesso di iniziare un percorso quinquennale tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il nostro sistema regionale di Protezione Civile. La finalità è quella di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema Veneto, attraverso il coordinamento sul territorio delle forze istituzionalmente preposte agli interventi di prevenzione e prevenzione dei rischi e di contrasto attivo alle pubbliche calamità. Il sistema Veneto è già al top sottolinea l'assessore - ma attraverso questa sinergia abbiamo potuto verificare, anche in occasione della tempesta Vaia, come sia fondamentale garantire, ad esempio, soccorsi sempre più rapidi. Proprio visto il buon esito di queste prime esperienze e valutato positivamente il lavoro svolto nel corso del 2018, abbiamo ritenuto di fondamentale importanza continuare sulla strada tracciata, confermando il rapporto di collaborazione. Per questo è stato predisposto, in accordo con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e le strutture regionali, un Piano Operativo Annuale 2019 che riporti le caratteristiche tecniche delle attrezzature e dei mezzi da acquistare e concedere in comodato d'uso gratuito ai Vigili del Fuoco della Regione del Veneto. Una collaborazione sempre più solida tra il Corpo e la nostra Protezione Civile conclude Bottacin - grazie alla quale oltre a coordinare l'utilizzo di uomini, mezzi e strutture, puntiamo a rafforzare anche gli aspetti formativi ed il addestramento in tutti gli ambiti di attività di protezione civile, compresa l'informazione alla popolazione e nelle scuole, così da garantire maggiore sicurezza ai cittadini ad ogni livello. Red/Cb (Fonte: Protezione Civile Regione Veneto)

Agricoltura, WWF: Piano Pesticidi avr? molte incognite

[Redazione]

Mercoledì 31 Luglio 2019, 10:59 Il WWF chiede maggiori tutele per la salute di consumatori e agricoltori, salvaguardando la natura e promuovendo l'agricoltura biologica. Durante la Conferenza Stampa alla Camera dei Deputati con il Responsabile Agricoltura, Franco Ferroni, il WWF è intervenuto per chiedere che il nuovo Piano di Azione Nazionale sui Pesticidi garantisca maggiori tutele per la salute di consumatori e agricoltori, salvaguardi la natura e promuova l'agricoltura biologica. Era stato proprio il WWF a denunciare l'insabbiamento del nuovo PAN Pesticidi da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo (MIPAAFT), che lo tiene bloccato dal 17 aprile scorso. L'ultima data disponibile per presentare il Piano di Azione Nazionale sarebbe dovuta essere proprio tre mesi fa. Il nuovo testo potrebbe essere reso pubblico entro questa settimana, avviando così la prevista consultazione pubblica. È necessario aprire quanto prima la consultazione pubblica sul nuovo Piano di Azione Nazionale per uso sostenibile dei fitofarmaci, con tempi adeguati per la presentazione delle osservazioni da parte di tutti i soggetti interessati, considerando anche il periodo estivo che non faciliterà la partecipazione delle Associazioni e dei comitati di cittadini, ha detto Franco Ferroni, Responsabile agricoltura del WWF Italia nel suo intervento. Il nuovo PAN pesticidi dovrà contenere regole cogenti per una adeguata tutela della salute e salvaguardia di specie e habitat, in particolare nelle aree naturali protette, prevedendo anche sanzioni per chi non le rispetta. Per il WWF Italia e le Associazioni (Lipu, Legambiente e ISDE) che partecipano alla Campagna Cambia la Terra, promossa da Federbio, sono necessarie modifiche sostanziali al vecchio Piano di Azione Nazionale (PAN) sui pesticidi, scaduto lo scorso 12 febbraio. In particolare il nuovo PAN Pesticidi dovrebbe indicare con priorità i seguenti obiettivi: Ridurre i rischi per i residenti nelle aree rurali e gli agricoltori fissando distanze minime di sicurezza dalle abitazioni e dalle coltivazioni biologiche per difenderle dal rischio di una possibile contaminazione accidentale. Nei siti Natura 2000 e nelle altre aree naturali protette deve essere vietato l'utilizzo di pesticidi pericolosi per gli habitat e le specie selvatiche, con misure di conservazione della biodiversità regolamentari vincolanti. Adottare tecniche biologiche per la manutenzione delle aree non agricole (rete viaria, ferroviaria) con particolare attenzione al verde pubblico e agli spazi utilizzati dalla popolazione residente nelle città. Prevedere il divieto totale del glifosate in Italia entro il 2022, escludendo qualsiasi ipotesi di rinnovo dell'autorizzazione concessa per cinque anni dall'Unione Europea il 27 novembre 2017. Definire criteri più rigorosi per la concessione delle deroghe per l'utilizzo di pesticidi di norma vietati a causa della loro pericolosità per la salute umana e per gli ecosistemi. Rafforzare i sistemi di monitoraggio e controllo del rispetto delle regole sul corretto utilizzo e sulla presenza di pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee, nel suolo e nel cibo. Serve per questo un programma di vigilanza da parte dei Carabinieri Forestali per garantire la tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente. Il nuovo PAN Pesticidi dovrà inoltre indicare con chiarezza l'obiettivo del 40% della Superficie Agricola Utilizzata nazionale (SAU) condotta con il metodo biologico entro il 2030, utilizzando meglio le risorse della PAC attuale e post 2020. (Fonte: WWF)

Soccorritori del Cnsas in azione in Veneto e Abruzzo

[Redazione]

Mercoledì 31 Luglio 2019, 11:43 Gli uomini del Cnsas, tra gli altri, hanno recuperato tre ragazzi sorpresi dal maltempo sulla Moiazza e un gruppo di scout nel parco della Majella. Numerosi gli interventi nella giornata di martedì 30 luglio degli uomini del Soccorso Alpino. Le operazioni si sono concentrate soprattutto in Veneto. Numerosi gli interventi nella giornata di martedì 30 luglio degli uomini del Soccorso Alpino. Le operazioni si sono concentrate soprattutto in Veneto. Qui, ad Agordo (BL) sono stati salvati tre giovani escursionisti di Arezzo di 23, e uno di 21 anni. I ragazzi stavano percorrendo la Ferrata Costantini quando al ritorno, mentre scendevano dal percorso fatto all'andata, a quota 2.400 metri circa, hanno sbagliato direzione finendo bloccati. I tre sono quindi stati sorpresi anche da un temporale e sfiniti hanno chiesto aiuto perché incapaci di proseguire. Poco prima delle 19, si è quindi alzato in volo l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che è stato inviato sulla Moiazza. I ragazzi sono stati localizzati e imbarcati dal tecnico del soccorso alpino utilizzando un verricello. Due, stanchi e infreddoliti, sono stati accompagnati al Rifugio Carestiato, uno, che manifestava un sospetto principio di ipotermia, è stato trasportato all'ospedale di Agordo per gli accertamenti del caso. Nelle ore precedenti della stessa giornata a Valli del Pasubio, nel Vicentino, il Cnsas di Schio si è attivato attorno alle 13 per soccorrere un'escursionista che si era fatto male mentre percorreva la parte alta del sentiero numero 300 della Val Canale, sul massiccio del Pasubio. L'uomo, 61 anni, di Vicenza, si trovava con un amico sul percorso quando ha perso l'equilibrio mettendo un piede su un sasso ed è ruzzolato per una decina di metri. Nell'urto ha riportato contusioni a una gamba e il forte dolore muscolare gli ha impedito di proseguire. A causa delle nubi basse non è stato possibile l'avvicinamento dell'elicottero e una squadra di sette soccorritori ha raggiunto il ferito una parte a piedi e un'altra a bordo di una Jeep. Una volta raggiunto l'uomo, a 1.700 metri di quota, gli sono state prestate le prime cure e è stato imbavellato. La squadra ha quindi iniziato la discesa verso valle, per i primi 220 metri calando la portantina a spalla, per poi aggiungere il ruotino alla barella. Una volta arrivati sulla strada più ampia che porta al Pian delle Fugazze, dove hanno trovato ad attenderli l'ambulanza, partita in direzione dell'ospedale di Santorso. Nella stessa giornata l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto al Rifugio Biella, a Cortina d'Ampezzo (BL), attorno alle 9 per soccorrere un'escursionista inglese. Sbarcata in piazzola, l'equipe medica ha effettuato i primi controlli sul turista colto da malore, poi accompagnato all'ospedale di Belluno. Passate da poco le 11, l'ambulanza è volata lungo il sentiero numero 556 che porta al Rifugio Coldai, in Val di Zoldo, per soccorrere una quindicenne di Alleghe (BL), che aveva accusato un malessere. Recuperata con un verricello dal tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio, la giovane è stata trasportata a Belluno per gli accertamenti del caso. Verso mezzogiorno l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano è stato inviato sul Lagazuoi, a Cortina d'Ampezzo, dove un'alpinista tedesco di 47 anni era volato in parete riportando un sospetto trauma cranico e al volto. Issato a bordo con il verricello, l'infortunato è stato portato all'ospedale di Bolzano. Alle 13.30 circa l'ambulanza del Suem è partita in direzione del Sentiero Bonacossa, sui Cadini di Misurina, ad Auronzo di Cadore, per un'escursionista quarantasettenne di Ravenna ferita a una caviglia. Probabile trauma alla caviglia anche per la successiva missione, al Rifugio Vandelli, in aiuto di un giovane francese che si trovava sul sentiero numero 217 che scende verso Valbona. Il ragazzo, di 23 anni, è stato caricato a bordo con un verricello e trasportato all'ospedale di Belluno. Intorno alle 14.30 è decollato l'elicottero di Verona emergenza in direzione di una zona boscata in località Bolca, in provincia di Verona, dove un uomo era scivolato ruzzolando per una ventina di metri. Individuate a 700 metri di quota tre persone che si trovavano con l'infortunato, e che erano uscite dal limite della vegetazione per dare indicazioni all'equipaggio, l'ambulanza ha sbarcato l'equipe medica e il tecnico del Soccorso alpino di bordo con un verricello di 30 metri. Raggiunto il ferito, un 65enne di Verona, che aveva riportato sospetti traumi a un gomito e al costato, gli sono state prestate le prime cure, per poi provvedere all'imbavellamento. La barella è poi stata assicurata e calata con la corda per

15 metri tra gli alberi. Trasportato a spalla per 150 metri a piedi dai soccorritori fino all'elicottero, l'uomo è stato infine imbarcato e accompagnato all'ospedale di Borgo Trento. Uomini del Soccorso Alpino in azione anche in Abruzzo, nel parco della Majella per recuperare una squadra di 5 scout romani, tutti di età compresa tra i tredici e i quindici anni. La squadra del Cansas di Sulmona ha soccorso i ragazzi in località Fonte Fredda. I ragazzi, compresi in un gruppo scout più ampio e accampato al Passo San Leonardo, avevano lasciato il campo ieri mattina per effettuare una escursione che sarebbe dovuta terminare a Campo di Giove, con pernottamento all'adiaccio, e proseguire indomani con rientro a Pacentro. Convinti del percorso da intraprendere, hanno però trovato il sentiero impraticabile a causa di una serie di sbarramenti. Si sono quindi messi su una traccia segnata dal passaggio degli animali e, convinti di muoversi comunque nella direzione giusta, sono invece finiti tra i rovi senza poter andare oltre. Poi la sete e la fine delle scorte d'acqua li ha infine convinti ad allertare il Soccorso Alpino. Inizialmente, per telefono, hanno comunicato delle coordinate gps che però risultavano errate. Poi, guidati dai soccorritori, tramite Whatsapp, hanno infine inviato la loro posizione. Una volta raggiunti, sono stati quindi recuperati e accompagnati al campo scout al Passo San Leonardo. Red/cb (Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto; Cansas Abruzzo)

Ponte Morandi, prorogato lo stato di emergenza

[Redazione]

Mercoledì 31 Luglio 2019, 12:35 E' arrivato ieri l'ok del governo alla proroga dei commissari e dei lavoratori assunti per far fronte all'emergenza. La decisione sarà adottata in un prossimo Consiglio dei ministri. All'esito della riunione, di concerto con il presidente Toti e il sindaco Bucci, abbiamo convenuto di prorogare di un anno lo stato di emergenza e le strutture commissariali. La decisione sarà adottata in un prossimo Consiglio dei ministri. Lo scrive il premier Giuseppe Conte, su Facebook, facendo il punto sulla riunione di ieri a Palazzo Chigi sul ponte Morandi. Posso garantire che il Governo continuerà a prestare costante attenzione e massima sollecitudine a Genova anche nei prossimi mesi, aggiunge il premier. Il monitoraggio dell'andamento dei lavori sarà continuo, con l'obiettivo di inaugurare il nuovo Ponte secondo la road map già prestabilita. È un impegno che abbiamo preso con la città, con l'intera comunità genovese e che intendiamo rispettare. Altrettanto costante - prosegue Conte - continuerà a essere l'interlocuzione tra il Governo e i commissari, al fine di continuare ad assicurare il massimo supporto alla popolazione e ai familiari delle vittime. La richiesta, accolta dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, è stata portata dai due Commissari all'attenzione del Premier per poter permettere alle due Strutture Commissariali di concludere il lavoro svolto in quasi un anno di attività, rispondendo alle aspettative del territorio, degli operatori economici e della popolazione colpita si legge in una nota della Regione Liguria. Alla riunione con il premier, ieri, martedì 30 luglio, erano presenti il vicepremier Luigi Di Maio, il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, il governatore ligure Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il responsabile Trasporti della Lega Edoardo Rixi, il capogruppo leghista Riccardo Molinari e il sottosegretario Simone Valente. Abbiamo condiviso con il Presidente del Consiglio la necessità di rimodulare alcuni dei criteri per l'accesso al risarcimento delle attività produttive e alcune delle scadenze spiega il presidente Toti - Sarà nostra cura, di concerto con la Camera di commercio, inviare una proposta a Palazzo Chigi perché queste modifiche possano essere recepite nella prossima legge di stabilità, a parità di risorse, utilizzando quindi i residui della Cassa di integrazione e della Zona Franca Urbana. Per quanto riguarda i familiari delle vittime aggiunge Toti -, Palazzo Chigi ha dato la disponibilità a valutare l'istituzione di un fondo per l'anticipo delle spese legali, per permettergli di costituirsi parte civile nei procedimenti. C'è stata inoltre un'apertura da parte del Governo a una modifica dell'ordinanza di Protezione civile relativa al Commissario all'Emergenza, per poter riconoscere e coprire economicamente il costo delle spese funerarie delle vittime che non hanno avuto il funerale solenne a Genova, come richiesto dalle stesse famiglie. La revisione delle attività per la demolizione e ricostruzione del ponte è stata positiva spiega il sindaco Bucci -, il progetto va avanti nei tempi assegnati. La parte finanziaria è stata rivista con il Presidente del Consiglio e i ministri interessati. Siamo in una buona situazione: i pagamenti da Aspi continuano come da programma, prevediamo di chiudere la costruzione senza problemi finanziari. Resta il tema dei detriti: abbiamo chiesto al ministero dell'Ambiente di analizzare una proposta operativa per poterli utilizzare per il ribaltamento amaro di Fincantieri prosegue Bucci - Abbiamo ovviamente pronte anche altre soluzioni, però questa è quella su cui puntiamo e vogliamo arrivare fino in fondo. Abbiamo analizzato anche i problemi legati al piano urbano di mobilità sostenibile e alla possibilità di poter avere i finanziamenti per cominciare i lavori della metropolitana di superficie, chiedendo un interessamento da parte del ministro per poter arrivare a una soluzione. Durante l'incontro è stato fatto il punto sulla demolizione e sui tempi della ricostruzione, sui molteplici fronti a cui stanno ancora lavorando le due strutture commissariali e su alcune piccole correzioni possibili alla Legge Genova, soprattutto in merito alle risorse che potrebbero essere recuperate e ridistribuite. Inoltre la proroga è stata chiesta anche per le circa 300 assunzioni, effettuate per il superamento dell'emergenza, che altrimenti scadrebbero nel gennaio del 2020. Il Commissario delegato Toti ha infine consegnato a Conte una relazione dettagliata di tutte le misure messe in atto durante questi mesi, riguardanti principalmente emergenza abitativa derivante dall'immediata evacuazione delle abitazioni in zona

rossa, la viabilità, i trasporti, le imprese e occupazione e la gestione dei rifiuti, per permettere alla città di Genova e alla Liguria di tornare alla normalità. Red/cb (Fonte: Il Secolo XIX, Regione Liguria)

Brasile. La deforestazione dell'Amazzonia fa tardare le piogge

[Redazione]

Mercoledì 31 Luglio 2019, 15:30 Lo rivela uno studio pubblicato sul Journal of Geophysical Research basato su dati che prendono in considerazione un periodo di 40 anni. La deforestazione dal 50% al 60% di un'area di boschi provoca un ritardo delle precipitazioni di almeno una settimana, con importanti conseguenze per l'agricoltura. È quanto sostiene uno studio realizzato da ricercatori dello stato brasiliano di Università Federale di Viosa, raccogliendo dati da quasi quattro decenni per verificare la relazione tra deforestazione e ciclo della pioggia nel sud dell'Amazzonia. Lo studio evidenzia che la differenza di una settimana nel ciclo della pioggia potrebbe significare una maggiore produttività o la perdita di un intero raccolto per gli agricoltori dell'Amazzonia meridionale. Secondo quanto riferito dal portale Uol, la ricerca analizza gli effetti diretti di deforestazione e pioggia sulla produzione di alcuni dei principali prodotti agroalimentari brasiliani. Lo studio, che è durato cinque anni, è stato pubblicato sul Journal of Geophysical Research dopo essere stato selezionato da esperti di altri paesi. Anche Nature Climate Change, una delle principali riviste scientifiche al mondo nel settore, ha pubblicato la ricerca. Nell'Amazzonia meridionale, è abituale che le piogge inizino più tardi per motivi di posizione geografica. Secondo lo studio, con il taglio indiscriminato della vegetazione, la situazione diventa più critica. La deforestazione fino al 60% dell'area studiata avrebbe rappresentato un ritardo fino a sette giorni per l'inizio della pioggia, causando un effetto a cascata. "Non è solo una settimana di ritardo. Questo ritardo si aggiunge al deficit che questa regione ha già sull'inizio delle piogge", ha spiegato il ricercatore Argemiro Teixeira Filho. Le informazioni utilizzate nella ricerca dell'Università Federale di Viosa, nel Minas Gerais, coprono il periodo tra il 1974, l'anno più lontano con dati accurati sulle precipitazioni, e il 2012, l'ultimo con le informazioni del Censimento agricolo disponibili all'inizio della ricerca, partita nel 2015. Insieme a questi dati, sono state analizzate le informazioni dell'istituto distrettuale Ibge sulla deforestazione. Red/cb (Fonte: Ansa)

Maltempo Marche a luglio, parte ricognizione danni agricoltura

[Redazione]

Mercoledì 31 Luglio 2019, 15:48 Casini: Parte la ricognizione tra le aziende agricole. Le segnalazioni entro il 20 agosto A seguito della richiesta di calamità inviata dal presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, alle autorità nazionali, l'assessorato Agricoltura regionale ha avviato la ricognizione dei danni causati al settore agricolo dal maltempo del 9 e 10 luglio scorso, che ha colpito violentemente le Marche. Le aziende coinvolte devono inoltrare le segnalazioni entro martedì 20 agosto. È stata predisposta un'apposita modulistica che verrà trasmessa alle associazioni agricole per agevolare la raccolta delle richieste. La fase della rilevazione è fondamentale per valutare la sussistenza delle condizioni che consentono di accedere al Fondo di solidarietà nazionale e per delimitare il territorio colpito - chiarisce la vice presidente Anna Casini, assessore all'Agricoltura. A causa dei forti venti e delle intense precipitazioni, sono pervenute notizie e segnalazioni di danni alle imprese agricole. Abbiamo sessanta giorni di tempo, dalla fine del maltempo, per richiedere, se le condizioni lo consentiranno, l'intervento dello Stato. È indispensabile, quindi, che il mondo agricolo danneggiato segnali subito la reale situazione sul territorio. Le norme sugli aiuti di Stato della Comunità europea prevedono indennizzi qualora il danno superi il 30 per cento della produzione media annua. Le agevolazioni risarciscono esclusivamente i costi sostenuti per il ripristino di stalle e fienili, magazzini di deposito e ricovero attrezzi, scorte e impianti. [red/mn](#) (fonte: Regione Marche)

Veneto, 250mila euro al Soccorso Alpino per attività di protezione civile

[Redazione]

Mercoledì 31 Luglio 2019, 16:07 Rinnovata per il prossimo triennio la convenzione tra la Regione del Veneto e il Soccorso Alpino e Speleologico per le attività di soccorso e messa in sicurezza nell'ambito degli interventi di Protezione Civile in ambienti ostili e impervi del territorio regionale. Nell'ambito della convenzione al Soccorso Alpino verranno stanziati per il prossimo triennio 250.000 euro (che si sommano ai 700.000 euro già deliberati per gli aspetti sanitari) da utilizzare per l'acquisto di mezzi e attrezzature di protezione civile. Abbiamo inteso continuare e rafforzare ulteriormente questa partnership spiegando all'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin la grande professionalità sempre messa in campo dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, che all'interno del volontariato veneto si è dimostrato un punto di eccellenza. Qual è la struttura operativa del Servizio di Protezione Civile, il Soccorso Alpino interviene, infatti, sul territorio regionale qualora lo scenario riguardi il territorio montano o comunque impervio, non necessariamente di alta quota, che richiede, per le particolari condizioni dei luoghi e dei tempi, l'impiego di personale esperto nelle tecniche alpinistiche, speleologiche, speleosubacquee e non solo. Con la nuova convenzione consolidiamo ulteriormente il rapporto conseguente alla Legge Regionale 11/2015 dettata dall'assessore - e affianchiamo alla convenzione per gli aspetti sanitari, approvata lo scorso giugno con un' deliberata assunta dall'assessore alla sanità Manuela Lanzarin di concerto con il sottoscritto, anche il rapporto relativo alla protezione civile. Il nostro sistema di protezione civile - conclude Bottacin - è già a livelli altissimi, come riconosciuto anche il presidente Mattarella lo scorso marzo a Belluno, affermando che la Regione Veneto in occasione di Vaia ha dato un' lezione di protezione civile a tutta Italia. Ma non intendiamo fermarci e continuiamo a lavorare affinché tutte le associazioni del Veneto siano costantemente formate e pronte ad entrare in scena per ogni evenienza. red/mn (fonte: Regione del Veneto)

Il machine learning per prevedere i blackout causati dalle tempeste estive

[Redazione]

Mercoledì 31 Luglio 2019, 16:30 Attraverso l'algoritmo, sviluppato in Finlandia, è possibile conoscere in anticipo l'entità dei danni che la tempesta potrebbe causare alla rete elettrica. Un algoritmo di machine learning può prevedere quali tempeste potrebbero causare blackout in estate. Il procedimento è stato sviluppato grazie a una collaborazione tra scienziati informatici dell'Università di Aalto e l'Istituto meteorologico finlandese (FMI). Lo studio che ne parla è stato pubblicato su *IEEE Transactions on Geoscience and Remote Sensing*. Per una maggiore comprensione, occorre specificare che, come si legge sui siti di Google, "il machine learning, anche chiamato apprendimento automatico, prende in considerazione una quantità enorme di esempi, estrae degli schemi per darne una spiegazione e li utilizza per fare previsioni su nuovi esempi". Il primo passo, dunque, è stato insegnare al computer come classificare le tempeste. Per farlo sono stati forniti i dati delle interruzioni di corrente. Tre società energetiche finlandesi, Järvi-Suomen Energia, Loiste Sähköverkko e elmatra Seudun Sähkösiirto, che hanno reti elettriche attraverso la Finlandia centrale soggetta a tempeste, hanno fornito dati sulla quantità di interruzioni di corrente nella loro rete. Le tempeste sono state ordinate in 4 classi. Una tempesta di classe 0 non ha eliminato l'elettricità per i trasformatori di potenza. Una tempesta di classe 1 ha interrotto fino al 10% dei trasformatori, una di classe 2 fino al 50% e una tempesta di classe 3 ha ridotto la potenza di oltre il 50% dei trasformatori. Il passo successivo è stato quello di prendere i dati dalle tempeste che l'FMI aveva e rendere più semplice la comprensione da parte del computer. "Abbiamo utilizzato un nuovo approccio basato sugli oggetti per preparare i dati, il che ha reso questo lavoro entusiasmante", ha affermato lo sviluppatore Roope Tervo, architetto del software presso l'Istituto meteorologico finlandese e ricercatore di dottorato all'Università di Aalto nel gruppo di ricerca del professor Alex Jung. Le tempeste sono costituite da molti elementi che possono indicare quanto possano essere dannose: superficie, velocità del vento, temperatura e pressione, per citarne alcuni. Raggruppando 16 diverse caratteristiche di ogni tempesta, siamo stati in grado di addestrare il computer a riconoscere quando le tempeste saranno dannose. I risultati sono stati promettenti: l'algoritmo è stato molto bravo a prevedere quali tempeste sarebbero state di classe 0 e non avrebbero causato danni, quali tempeste sarebbero state almeno di classe 3 e avrebbero causato molti danni. I ricercatori stanno aggiungendo ulteriori dati per le tempeste nel modello per aiutare a migliorare la capacità di distinguere le tempeste di classe 1 e 2 l'una dall'altra, per rendere gli strumenti di previsione ancora più utili. "Il nostro prossimo passo è cercare di perfezionare il modello in modo che funzioni non solo per le tempeste estive", ha detto Roope "come tutti sappiamo, in Finlandia possono esserci grandi tempeste in inverno, ma funzionano in modo diverso dalle tempeste estive, quindi abbiamo bisogno di metodi diversi per prevedere il loro potenziale danno". [red/mn](#) (fonte: Aalto University)

Marche prime in Italia a recepire direttiva su divieto plastiche monouso

[Redazione]

Mercoledì 31 Luglio 2019, 17:23 La legge diverrà operativa dal novembre 2019 mentre ci sarà tempo fino al 31 marzo 2020 per consumare le scorte. Le Marche sono la prima regione in Italia a recepire la direttiva europea per il divieto delle plastiche monouso. La legge diverrà operativa a novembre 2019, anche se ci sarà tempo fino al 31 marzo 2020 per consumare le scorte. Dopo questa data, Regione, Province e Comuni, Società partecipate, strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, istituti e mense scolastiche, chiunque svolga attività economica in area demaniale marittima o organizza eventi e sagre, avvalendosi di patrocinio o contributo regionale, non potranno più utilizzare prodotti in materiale plastico monouso (piatti, bicchieri, posate...). Primi in Italia! La politica ambientale della Regione Marche, basata su fatti concreti in difesa dell'ambiente e dell'economia circolare, dopo la legge sulle plastiche in mare, la legge sulla tariffa puntuale della raccolta differenziata, la battaglia contro l'inceneritore, si è arricchita di un nuovo fatto concreto: ieri è stata approvata all'unanimità da parte del Consiglio regionale la legge sulla riduzione dei rifiuti derivati dalle plastiche: lo dichiara con soddisfazione l'assessore all'ambiente, Angelo Sciapichetti. La nuova disposizione prevede anche il divieto di fumo nei tratti di arenile se non sono provvisti di appositi contenitori per la raccolta dei filtri. Questa scelta oltre a disciplinare le modalità di utilizzo dei prodotti di plastica, favorisce uno sviluppo sostenibile e diffonde una nuova prospettiva di valore, basilare, per una società culturalmente e socialmente più sensibile. conclude l'assessore. [red/mn](#) (fonte: Regione Marche)

Bolzano, mai cos? tanti fulmini registrati in un solo mese

[Redazione]

Mercoledì 31 Luglio 2019, 17:39 Luglio è anche il mese in cui sono state registrate temperature di circa un grado al di sopra della media di lungo periodo. Il bilancio del Servizio meteo della Provincia Autonoma Record di 35.000 fulmini in un solo mese in provincia di Bolzano. Il dato, registrato a luglio, è il più elevato da quando (nel 2007) sono iniziate le misurazioni. Il mese che si conclude oggi va in archivio anche con temperature di circa un grado al di sopra della media di lungo periodo. Dal report del Servizio meteorologico della Provincia di Bolzano emerge che, soprattutto nella seconda parte di luglio, sono stati registrati alcuni picchi di calore. La temperatura più elevata è stata registrata a Bolzano il 24 luglio con 37,1 gradi, mentre l'11 luglio a Monguelfo era stata toccata la temperatura più bassa con appena 3,7 gradi. Dato curioso: nonostante i molti temporali, alcuni anche di forte intensità, in molte parti dell'Alto Adige le precipitazioni sono state tra il 20% e il 40% inferiori rispetto alla media di lungo periodo. [red/mn](#) (fonte: Provincia Autonoma di Bolzano)

Colta da malore alla riserva dello Zingaro, intervengono Cnsas e Capitaneria

[Redazione]

Mercoledì 31 Luglio 2019, 18:18 Quello di oggi è il quinto intervento eseguito quest'anno dal Sass allo Zingaro. Nuovo intervento dei tecnici del Soccorso alpino e speleologico siciliano nella riserva dello Zingaro, in collaborazione con la Capitaneria di porto di Trapani, per una turista che aveva perso i sensi per un malore lungo il sentiero che conduce a Cala Beretta, quasi a metà strada tra Scopello e l'ingresso di San Vito Lo Capo (Trapani). I compagni della ragazza, N.P., 24 anni, di Napoli, hanno chiamato la centrale del 118 che ha allertato il Sass. Sul posto, dalla stazione Palermo-Madonie, sono state inviate due squadre che hanno raggiunto la donna dall'ingresso di Scopello e l'hanno imbarcata su un gommone della delegazione di spiaggia di San Vito Lo Capo che intanto li aveva raggiunti. L'equipaggio, supportato da due tecnici del Soccorso alpino, si è quindi diretto al porto di Castellammare del Golfo dove c'era ad attenderli un'ambulanza del 118. Quello di oggi è il quinto intervento eseguito quest'anno dal Sass allo Zingaro, in virtù della convenzione stipulata nel 2016 con il 118, Vigili del fuoco, Capitaneria di Porto e Riserva. Due giorni fa l'allarme era scattato per una turista modenese di 67 anni che era scivolata sugli scogli a Cala Disa procurandosi traumi ed escoriazioni, con una sospetta frattura alle costole e difficoltà respiratorie. Il 23 luglio due squadre della Stazione Palermo-Madonie erano intervenute per soccorrere una sedicenne palermitana colta da malore in un sentiero sopra Cala Disa. Ma, viste le sue condizioni e la distanza da percorrere con la barella caricata a spalle, avevano chiesto l'intervento dell'Aeronautica Militare che aveva inviato sul posto un elicottero HH139 dell'82 Csar per prelevare la ragazza tramite verricello e trasferirla a Castellammare del Golfo. 9 interventi con altrettanti feriti. Due giorni prima i tecnici del Soccorso alpino avevano prelevato un turista trapanese di 21 anni che si era lussato una spalla mentre si trovava in una caletta raggiungibile solo a nuoto. Per questo era stata necessaria un'operazione congiunta con un elicottero del 118 e un gommone della Capitaneria di porto di Trapani. Il 22 giugno, invece, le squadre del Sass erano intervenute per soccorrere un escursionista trentino di 38 anni colto da malore mentre percorreva un sentiero alto, sul versante di San Vito Lo Capo. Lo scorso anno solo allo Zingaro sono stati portati a termine 9 interventi con altrettanti feriti, alcuni dei quali trasportati in elicottero. red/mn (fonte: Soccorso alpino e speleologico siciliano)

Coldiretti: "Il clima pazzo pesa sull'agricoltura, campagne devastate. Sono gli effetti dei cambiamenti climatici"

Nubifragi, trombe d'aria, bombe d'acqua e grandinate si sono abbattuti a macchia di leopardo sul territorio: coltivazioni distrutte, alberi abbattuti, frane

[Redazione]

A pesare sul calo congiunturale del valore aggiunto in agricoltura è il clima impazzito che ha avuto effetti devastanti nelle campagne. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti divulgata in occasione della diffusione dei dati Istat sulla stima preliminare del Pil nel secondo trimestre del 2019. Nubifragi, trombe d'aria, bombe d'acqua e grandinate si sono abbattuti a macchia di leopardo sul territorio con coltivazioni distrutte, alberi abbattuti e aziende allagate, frane e smottamenti. Sono gli effetti continui dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo ma anche con lo sviluppo di patogeni alieni particolarmente dannosi per le colture come la cimice asiatica. Preoccupano però conclude Coldiretti anche i pesanti squilibri di filiera della distribuzione del valore lungo la filiera evidenziati dal rapporto Ismea a danno degli agricoltori, su 100 euro di spesa in prodotti agroalimentari freschi come frutta e verdura solo 22 euro arrivano al produttore agricolo, ma il valore scende addirittura a 2 euro nel caso di quelli trasformati dal pane ai salumi.

Centinaia di incendi in Siberia, Putin invia l'esercito: in fumo milioni di ettari e sui social scoppia la protesta

[Redazione]

Il presidente russo, Vladimir Putin, ha ordinato l'invio dell'esercito sulle regioni della Siberia colpite dagli incendi. Lo ha riferito il Cremlino. La maggioranza dei roghi attivi è nella regione di Irkutsk, dove i vigili del fuoco sono alle prese con 59 incendi in una superficie di 78.226 ettari. Cinque incendi hanno colpito aree naturali protette, per un totale di 1.712 ettari. Nella regione russa di Krasnoyarsk i vigili del fuoco sono alle prese con 47 roghi su una superficie di 21.926 ettari mentre a Yakutia gli incendi sono 24 (1.403 ettari). Nelle operazioni sono impegnate 2.720 e 390 squadre specializzate, 62 aerei. La Difesa ha annunciato l'invio di 10 aerei IL-76 e di 10 elicotteri. Credit: Pierre Markuse / Copernicus Sentinel

L'invio dell'esercito arriva dopo che sui social è scoppiata la rivolta per la lenta risposta delle autorità nello spegnere gli incendi che, da giorni, bruciano le foreste della Siberia. Su tutto il territorio russo, sono arrivati a 150 gli incendi boschivi, che si stanno estinguendo, ma almeno altri 300 sono in corso, in aree difficili da raggiungere. In totale, le fiamme hanno bruciato circa tre milioni di ettari di territorio, e il fumo ha avvolto anche alcune zone della Mongolia. La crisi è tale che i russi hanno affidato ai social le loro proteste, arrabbiati per la lenta risposta delle autorità all'emergenza. Fino ad ora, le amministrazioni locali erano rimaste a guardare: un regolamento prevede, infatti, che si può non intervenire finché i roghi non minacciano i centri abitati, se i costi delle operazioni di estinzione superano i possibili danni causati dai roghi. Ma davanti alla gravità della situazione, il premier Dmitri Medvedev ha fatto ieri una riunione emergenza con i responsabili dei ministeri coinvolti e ha incaricato il ministero dell'Ambiente, Dmitry Kobylkin, di recarsi in Siberia per valutare personalmente la situazione. Particolarmente assediato dalle critiche il governatore di Krasnoyarsk, Aleksandr Uss, che aveva detto che gli incendi sono fenomeni naturali comuni e combatterli è senza senso; a nessuno viene in mente di affondare un iceberg per rendere più tiepida la temperatura in inverno. Davanti ai calcoli economici delle amministrazioni locali che non si preoccupano del fatto che gli abitanti delle zone interessate dai roghi abbiano difficoltà a respirare per via del fumo degli incendi, sui social si è scatenata la protesta a colpi di hashtag. #SalvateLaSiberia e #LaSiberiaBrucia sono diventati gli slogan della protesta, mentre designer e artisti e personaggi dello showbiz russo hanno lanciato appelli al governo perché intervenga. Gli incendi boschivi in Siberia sono, purtroppo, un fenomeno regolare: il surriscaldamento di queste aree ha seccato gli acquitrini pieni di torba la quale, essiccata, si incendia facilmente. Quest'anno, però, la situazione è peggiore. Il ministero delle Risorse naturali ha già riferito che l'area delle foreste colpita da incendi è del 12% in più rispetto al 2018. I roghi sono in corso dall'inizio di luglio e lo stato emergenza è stato introdotto nella regione di Irkutsk, nel territorio di Krasnoyarsk, in due distretti della Buriazia e in una regione della Yakuzia.

Campi Flegrei, uno dei più pericolosi supervulcani potrebbe eruttare prima del previsto

[Redazione]

Uno dei supervulcani più pericolosi del mondo sembra essere più vicino all'eruzione di quanto si pensasse in precedenza, hanno avvisato gli scienziati. I Campi Flegrei hanno mostrato segni di risveglio negli ultimi 67 anni e ora gli studi indicano che il vulcano ha accumulato energia in tutto questo periodo, aumentando il rischio di un'eruzione. I Campi Flegrei sono un enorme campo vulcanico che si trova circa 14km a ovest di Napoli, città che ospita circa 1 milione di persone. È composto da 24 crateri ed edifici e appare come una grande depressione sulla superficie della terra. Il vulcano ha eruttato per ultima volta nel 1538 dopo quasi un secolo in cui accumulava pressione. Ma nonostante sia durata per oltre una settimana, questa eruzione è stata relativamente piccola: 40.000 anni fa, ha prodotto, infatti, un'eruzione super colossale. Si tratta della seconda misura più alta nell'indice di esplosività vulcanica (la prima è mega colossale). In uno studio pubblicato su Nature Communications, gli scienziati hanno creato un modello che analizza l'instabilità e il sollevamento del suolo ai Campi Flegrei dagli anni 50 per comprendere se potrebbe prepararsi per un'eruzione. La Caldera dei Campi Flegrei vista dal bordo orientale, collina di Posillipo; in primo piano: il complesso siderurgico di Bagnoli ormai dismesso e, a sinistra, isolotto di Nisida. Sullo sfondo Capo Miseno e Ischia. Episodi di instabilità di due anni sono stati registrati negli anni 50, 70 e 80. Il movimento di magma a quasi 3km al di sotto della superficie era responsabile dell'attività, con una serie di piccoli terremoti e sollevamento. Studi precedenti hanno dimostrato che il suolo intorno ai Campi Flegrei si stava muovendo verso l'alto, salendo di 330mm negli ultimi 10 anni. In totale, i 3 episodi di sollevamento hanno causato l'innalzamento del Porto di Pozzuoli, che si trova vicino all'epicentro dell'instabilità, di oltre 3 metri rispetto al mare. Un simile sollevamento era stato registrato prima dell'eruzione del 1538. Anche se è impossibile prevedere esattamente quando erutterà un vulcano, ci sono alcuni segnali rivelatori che possono aiutare gli scienziati a comprendere il rischio. Quando il suolo intorno a un vulcano si stende troppo, raggiunge un punto di rottura, il magma è in grado di scappare, la superficie si spacca e può avvenire un'eruzione. Ma questo non succede sempre. A volte, il magma rimane in stallo prima di raggiungere la superficie. Nel loro studio, gli scienziati dell'University College London (UCL) e dell'Osservatorio Vesuviano di Napoli hanno dimostrato come ogni periodo di instabilità abbia portato ad un'accumulo di energia necessaria per stendere la superficie. Gli episodi individuali sono convenzionalmente trattati come eventi indipendenti. Solo i dati di un episodio in corso sono considerati pertinenti per valutare il potenziale eruttivo, hanno scritto gli autori. In precedenza, gli scienziati pensavano che la crosta del vulcano si rilassasse dopo ogni episodio di instabilità. Il team, invece, ha dimostrato che ogni episodio successivo ha portato ad un'accumulazione a lungo termine di stress e che i loro risultati forniscono le prime prove quantitative che i Campi Flegrei stanno evolvendo verso condizioni più favorevoli all'eruzione. Christopher Kilburn, direttore dell'Hazard Centre dell'UCL e autore dello studio, ha dichiarato: Studiando come il suolo si sta fratturando e muovendo ai Campi Flegrei, pensiamo che possa avvicinarsi ad una fase critica in cui un'ulteriore instabilità aumenterà la possibilità di un'eruzione, ed è imperativo che le autorità siano preparate a questo. Non sappiamo quando o se questa instabilità a lungo termine porterà ad un'eruzione, ma i Campi Flegrei stanno seguendo una tendenza che abbiamo visto quando abbiamo testato il nostro modello su altri vulcani, come il Rabaul in Papua Nuova Guinea, El Hierro delle Canarie, il Soufriere Hills nei Caraibi. Nello studio, gli scienziati hanno sostenuto che i dati indicano che il sollevamento ai Campi Flegrei raggiungerà tra i 4,8 e i 10 metri prima che sia probabile un'eruzione. A Newsweek, Kilburn ha dichiarato: Non stiamo dicendo che ci sarà un'eruzione. È una grande differenza tra ce ne sarà una ed è più probabile di quanto precedentemente pensato. Se si valuta la probabilità dell'evento, bisogna capire che la crosta sta diventando sempre più spaccata, quindi le probabilità stanno aumentando con il tempo. Ha aggiunto che hanno i dati solo di altri 2-3 periodi di attività, quindi trarre conclusioni da questo non è ideale. Ma se disegniamo un'analogia, prima dell'ultima eruzione erano 17 metri di sollevamento. La domanda è

aspettiamo altri 17 metri o potrebbe arrivare prima? La nostra conclusione è che potrebbe arrivare prima e anche che nel modo in cui la crosta si sta spezzando, sta raggiungendo un punto in cui il suo comportamento potrebbe cambiare e noi potremmo avere più sismicità con ogni ulteriore metro di sollevamento. Per quello che ne sappiamo, il vulcano non farà più nulla. Potremmo non avere problemi per altri 500 anni. Ma se entriamo in un altro rapido sollevamento, come quello che abbiamo visto in passato, dobbiamo avere in mente questo potrebbe portare ad uno stadio più vicino all'eruzione. La probabilità sarebbe più alta, ha spiegato Kilburn. Panorama della caldera dei Campi Flegrei visto dalla Collina dei Camaldoli (foto di Roberto Isaia, INGV-OV) In termini di grandezza dell'eruzione, Kilburn ha detto che la più grande sarebbe alla pari con quella del Vesuvio del 79 d.C., che distrusse Pompei ed Ercolano. Ma è molto improbabile. È molto più probabile che sia circa 100 volte più piccola. Il problema reale è non sapere dove accadrà dovremo evacuare più dell'area che è probabile venga colpita perché non sapranno dove arriverà fino all'ultimo momento, mentre in un vulcano come il Vesuvio, il magma normalmente fuoriesce dalla vetta, ha spiegato Kilburn. La caldera dei Campi Flegrei vista da nord con la città di Napoli e il Vesuvio sullo sfondo (immagine da Google Earth) Negli anni 70 e 80, le migliaia di persone che vivevano intorno ai Campi Flegrei sono state evacuate per le preoccupazioni di un'eruzione. Giuseppe De Natale, ex direttore dell'Osservatorio del Vesuvio e co-autore dello studio, ha dichiarato: La maggior parte dei danni nelle crisi precedenti è stata causata dallo scuotimento sismico degli edifici. I nostri risultati mostrano che dobbiamo essere pronti per una maggiore quantità di sismicità locale durante un altro sollevamento e che dobbiamo adattare le nostre preparazioni per un'altra emergenza, che porti o meno ad un'eruzione. Per prevedere di più sui Campi Flegrei, gli scienziati devono ottenere una migliore comprensione della struttura ad una profondità di quasi 3km, ossia dove si trova il magma che sta causando le alterazioni. Come si comporterà, dipenderà dalla forma del corpo che modella, ha concluso Kilburn.

Terremoto, forti scosse nel Mediterraneo: paura in Grecia e Albania, avvertite anche in Italia [LIVE]

Terremoto, forti scosse nel cuore del Mediterraneo nelle ultime ore del mese di Luglio: paura in Grecia e Albania, avvertite anche al Sud Italia

[Redazione]

Forti scosse di terremoto stanno caratterizzando queste ultime ore di Luglio nel Mediterraneo centrale: stamattina presto, alle 06:40, una scossa di magnitudo 5.1 ha colpito isola di Creta, in Grecia. Pochi minuti fa, alle 16.21, un'altra scossa di magnitudo 4.5 ha colpito Albania sud/orientale, al confine con la Grecia, con epicentro nella pittoresca città montana di Corizza. Entrambe le scosse sono state avvertite in Italia, la prima in modo particolare nella Calabria jonica, a Catanzaro, Crotone, Soverato, Girifalco e Serra San Bruno, la seconda soprattutto in Puglia, nel Salento e in modo particolare tra Lecce e Brindisi.

Lombardia, 10mln ai piccoli comuni per interventi su reticolo idrico e dissesti

[Redazione]

Pubblicato il: 31/07/2019 19:42 Uno stanziamento di 10 milioni di euro per intervenire sulle situazioni di dissesto idrogeologico e sui danni provocati da fenomeni naturali. Lo prevede una delibera approvata dalla giunta della Regione Lombardia su proposta dell'assessore agli Enti locali, montagna e piccoli comuni, Massimo Sertori, che stabilisce anche i criteri per accedere alla misura. L'obiettivo, spiega Sertori, è quello di sostenere l'attuazione di progetti locali mirati, spesso esclusi dalle graduatorie delle grandi opere. Potranno accedere ai fondi i comuni fino a 15 mila abitanti che necessitino interventi di messa in sicurezza e manutenzione del reticolo idrico minore o di ripristino di dissesti potenzialmente pericolosi per persone e infrastrutture. [INS::INS] In particolare, i comuni fino a 5 mila abitanti (in base all'ultimo dato ufficiale disponibile dell'Istituto nazionale di statistica) potranno ottenere un contributo fino al 90% della spesa ammissibile, mentre per quelli con una popolazione compresa tra i 5 mila e 15 mila abitanti il contributo potrà arrivare al massimo al 50%. Saranno ammissibili al finanziamento interventi o opere relative alla regimazione idraulica del reticolo idrico minore di competenza comunale e alla sistemazione di dissesti idrogeologici, anche su versanti, che generino o abbiano generato rischio per la popolazione e/o danno per le infrastrutture di competenza comunale (strade, acquedotti, fognature). Potranno essere coperte dallo stanziamento anche le spese direttamente imputabili alla realizzazione dell'intervento: progettazione, relazioni specialistiche, spese tecniche, indagini geognostiche, contributi Anac (Autorità nazionale anticorruzione), spese di aggiudicazione, acquisizione aree o costituzione di servitù e acquisto di beni e attrezzature strettamente connessi alla realizzazione degli interventi (come sistemi di allerta, di monitoraggio e/o di misura). "Questo aiuto fattivo - spiega Sertori - è pensato per sostenere i comuni anche in azioni di prevenzione e mitigazione del rischio, scongiurando danni a cose e persone. Se si interviene tempestivamente e con la giusta prospettiva, si possono risolvere problematiche importanti sul territorio". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto magnitudo 5,9 in El Salvador - America Latina - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 31 LUG - Una scossa di terremoto di magnitudo 5,9 é stata registrata oggi in El Salvador, 24 km a sud della cittadina di La Libertad: secondo l'Istituto geofisico americano (Usgs) il sisma ha colpito ad una profondità di 72,5 km. Per ora non si registrano danni o vittime.

Maltempo in Pakistan, 16 morti a Karachi - Mondo

Molte delle vittime folgorate a causa di cavi elettrici inondati (ANSA)

[Redazione]

Molte delle vittime folgorate a causa di cavi elettrici inondati (ANSA)--PARTIAL--

Terremoto El Salvador, scossa del 5.9 a sud di La Libertad: no allerta tsunami

[Redazione]

di Veronica NicosiaPubblicato il 31 Luglio 2019 11:05 | Ultimo aggiornamento: 31 Luglio 2019 11:05[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto El SalvadorTerremoto El Salvador, la zona dell epicentro (Credit USGS)ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo del 5.9 è stata registrata il 31luglio a El Salvador. Il sisma si è verificato a 24 chilometri a sud di LaLibertad e al momento sembra che non ci siano danni o vittime.Secondo i dati riportati dall Istituto geofisico statunitense USGS, il sisma ha avuto un ipocentro a 72,5 chilometri di profondità ed è stato registrato alle 7,54 del mattino del 31 luglio, ora italiana.epicentro è stato localizzato in mare, a 24 chilometri da La Libertad, 36 chilometri da Zaragoza, 45 da Antigua Cuscatlàn, Santa Tecla e San Marcos.[INS::INS]La protezione civile di El Salvador ha dichiarato su Twitter che nessuna allerta tsunami è stata diramata e le autorità lavorano per valutare eventuali danni provocati dalla scossa. Lo scorso 30 maggio un altro violento terremoto aveva colpito la zona dell attuale epicentro con una magnitudo del 6.8, generando anche una allerta tsunami che è poi rientrata.51000Secondo la scala Richter, un evento sismico di magnitudo 5.9 è classificato come terremoto moderato e descritto nel modo seguente: può causare gravi danni strutturali agli edifici costruiti male in zone circoscritte. Danni minori agli edifici costruiti con moderni criteri antisismici. (Fonte ANSA, USGS, Reuters)[INS::INS]

Alto Adige, record di fulmini a luglio: 35mila, mai così tanti dal 2007

[Redazione]

di Filippo LimoncelliPubblicato il 31 Luglio 2019 18:25 | Ultimo aggiornamento: 31 Luglio 2019 18:25[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Alcuni fulmini (foto archivio ANSA)ROMA In Alto Adige il mese di luglio 2019 va in archivio con temperature dicirca un grado al di sopra della media di lungo periodo. A causa dei numerosi eviolenti temporali degli ultimi giorni, inoltre, è stato stabilito il record di35.000 fulmini in un mese, il dato più elevato da quando (nel 2007) sonoiniziate le misurazioni. Lo rende noto il Servizio meteorologico dellaProvincia di Bolzano, dal cui report emerge che, soprattutto nella secondaparte di luglio, sono stati registrati alcuni picchi di calore.La temperatura più elevata è stata registrata a Bolzano il 24 luglio con 37,1gradi, mentre11 luglio a Monguelfo era stato toccata la temperatura piùbassa con appena 3,7 gradi. Dato curioso: nonostante i molti temporali, alcunianche di forte intensità, in molte parti dell Alto Adige le precipitazioni sonostate tra il 20% e il 40% inferiori rispetto alla media di lungo periodo.[INS::INS]Maltempo, nuovi danni in Alto Adigeleri sera, martedì 30 luglio, violenti temporali hanno causato nuovi danni inAlto Adige. A Pineta di Laives, a sud di Bolzano, una frana di fango è arrivatafino in paese, fortunatamente senza causare vittime. Il vento forte haabbattuto alberi nella zona di Bressanone, come anche nel Meranese. Luglioentrerà nella storia come uno dei mesi con il maggior numero di fulmini in AltoAdige. Finora sono, infatti, stati contati 14 mila, tremila solo ieri. (fonteANSA)51000[INS::INS]

Maltempo, bomba d'acqua in provincia di Vicenza: strade trasformate in fiumi di fango

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 31 Luglio 2019 18:15 | Ultimo aggiornamento: 31 Luglio 2019 18:15[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo, bomba d'acqua in provincia di Vicenza: strade trasformate in fiumi di fango

Un fermo immagine tratto da un video mostra i danni causati dal maltempo nel Vicentino, a Piovene Rocchette (foto ANSA)VICENZA Bombeacqua e colate di fango e sassi hanno colpito oggi, mercoledì31 luglio, con un nuovo forte episodio di maltempo, la provincia di Vicenza.Situazione difficile in particolare a Piovene Rocchette, dove da un bacinoformato dalla forte pioggia sul monte Summano, si è scaricato un fiume di fango che ha invaso le strade del paese, bloccando alcune case, i cui occupanti, anziani, sono stati raggiunti e soccorsi dai vigili del fuoco. Non si registrano comunque feriti. Nell'arco di due ore, tra le 13 e le 15, violenti temporali hanno spazzato intera provincia, con grandinate che hanno interessato il bassanese e altri paesi della fascia pedemontana. Oltre una cinquantina le richieste di intervento giunte al 115. Colpito anche l'altopiano dei Sette Comuni, soprattutto nelle zone a sud del comune di Lusiana Conco, mentre ad Asiago, Gallio e Roana ha solamente piovuto. Violenti temporali (in diverse aree diventati autentici nubifragi) fulmini e grandinate hanno interessato gran parte della provincia, anche se il maggior numero di segnalazioni riguarda i comuni dell'Alto Vicentino (Schio, Thiene, Santorso), tutta la fascia della Pedemontana e il Bassanese, dove in queste ore si fa la conta dei danni per quanto riguarda le colture, in particolare vigneti.

[INS::INS]Allerta per maltempo in Veneto fino alle 8 di giovedìLe previsioni meteo per le prossime ore in Veneto indicano ancora una situazione generalmente analoga con maltempo diffuso in tutta la regione. Per questo il Centro Funzionale Decentrato della Protezione civile della Regione ha emesso un avviso di criticità con allerta gialla per diverse aree valide fino alle 8 di giovedì 1 agosto. Nel pomeriggio-sera di oggi e nella notte, altri temporali potrebbero verificarsi in alcune parti del territorio veneto spiegato dalla Regione, aggiungendo: Alla luce di queste previsioni meteo, lo Stato di Attenzione per Criticità Geologica e Idraulica sulla Rete Secondaria è dichiarato sui bacini idrografici Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Adige Garda Monti Lessini. Per la sola Criticità Idraulica sulla Rete Secondaria, lo Stato di Attenzione riguarda i bacini Basso Piave Sile Bacino Scolante in Laguna, e Livenza Lemene Tagliamento. Lo Stato di Attenzione rinforzata rimane in vigore nell'area della frana di Borca di Cadore, in provincia di Belluno. (fonte ANSA)51000[INS::INS]

Terremoto a Creta, panico tra i turisti

[Redazione]

Terremoto all'alba in Grecia. La scossa di magnitudo 5.2 è avvenuta sulle coste dell'isola di Creta. Il sisma registrato alle 6,40 dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia si è verificato a una profondità di 71 chilometri. Paura tra turisti e residenti che si sono riversati in strada. IN AGGIORNAMENTO Nuovo #terremoto di magnitudo 5.2 mb (profondità 70.7 Km) in zona Crete, Greece [Land: Greece] Fonte #INGV <https://t.co/wy9PdhNFAj> Terremoti Live (@TerremotiLive) July 31, 2019 Mercoledì 31 Luglio 2019, 07:09 - Ultimo aggiornamento: 31-07-2019 07:23
RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpito da fulmine, cuocomuore folgorato a 36 anni

[Redazione]

Altra tragedia della montagna, pare provocata da un fulmine: a pochi giorni dalla morte di una atleta impegnata in una corsa in montagna, in Alto Adige, questa mattina a Pralongià di Livinallongo, è stato trovato il corpo senza vita di un lavoratore stagionale che è in servizio in un rifugio della zona. Meteo, nuova "bomba" di caldo: addio tregua, temperature a 40 gradi. La probabile causa del decesso è un fulmine. Doveva prendere servizio nel rifugio, ma non vedendolo arrivare i gestori hanno dato l'allarme: il corpo è stato poi ritrovato a qualche centinaio di metri di distanza. La vittima è un cuoco di 36 anni, Daniele Del Nobile, originario di Manfredonia in Puglia. Era in un momento di pausa quando è uscito dal posto di lavoro al rifugio Pralongia che si trova nel territorio comunale di Corvara in provincia di Bolzano. Per poche decine di metri il suo corpo è stato trovato però nel versante Veneto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Cortina che hanno avvertito il pubblico ministero di turno che a sua volta ha disposto il trasferimento alla Pieve di Livinallongo del Col di Lana. Nella zona si stava abbattendo un forte temporale quando è avvenuta la tragedia, per questa ragione l'ipotesi ritenuta più probabile è quella che a colpirlo sia stato un fulmine. Mercoledì 31 Luglio 2019, 16:45 - Ultimo aggiornamento: 31-07-2019 17:51 RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenta bomba d'acqua nel Vicentino:famiglie soccorse nelle case

[Redazione]

Sono ingenti, anche se non ancora quantificabili, i danni causati dall'ondata di maltempo che ha investito il Vicentino tra le 13 e il primo pomeriggio di oggi, mercoledì 31 luglio. Violenti temporali (in diverse aree diventati autentici nubifragi) fulmini e grandinate hanno interessato gran parte della provincia, anche se il maggior numero di segnalazioni riguarda i comuni dell'Alto Vicentino (Schio, Thiene, Santorso), tutta la fascia della Pedemontana e il Bassanese, dove in queste ore si fa la conta dei danni per quanto riguarda le colture, in particolare i vigneti. Colpito anche l'Altopiano dei Sette Comuni, soprattutto nelle zone a sud del comune di Lusiana Conco, mentre ad Asiago, Gallio e Roana ha solamente piovuto. Diverse anche le segnalazioni di allagamenti, che in particolare hanno riguardato il comune di Piovene Rocchette (altro comune dell'Alto Vicentino), cui centro è stato interessato da un vero e proprio fiume di fango, al punto che la polizia municipale è stata costretta a bloccare il passaggio delle auto. Numerosi le chiamate e gli interventi dei vigili del fuoco dei vari distaccamenti della provincia, che erano ancora in corso a fine pomeriggio. **BOMBA D'ACQUA** - Situazione difficile in particolare a Piovene Rocchette, dove da un bacino formato dalla forte pioggia sul monte Summano, si è scaricato un fiume detritico che ha invaso le strade del paese, bloccando alcune case, i cui occupanti, anziani, sono stati raggiunti e soccorsi dai vigili del fuoco. Non si registrano comunque feriti. Nell'arco di due ore, tra le 13 e le 15, violenti temporali hanno spazzato l'intera provincia berica, con grandinate che hanno interessato il bassanese e altri paesi della fascia pedemontana. Oltre una cinquantina le richieste di intervento giunte al 115. Mercoledì 31 Luglio 2019, 16:08 - Ultimo aggiornamento: 31-07-2019 17:51
RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova bomba d'afa, temperature 40 gradi

La colonnina di Mercurio torna a temperature prossime ai 40 gradi. Su leggo.it le previsioni meteo per i prossimi giorni in Italia. Una campana anticiclonica di origine atlantica ha infatti invaso...

[Redazione]

La colonnina di Mercurio torna a temperature prossime ai 40 gradi. Su leggo.it le previsioni meteo per i prossimi giorni in Italia. Una campana anticiclonica di origine atlantica ha infatti invaso nuovamente il nostro Paese, garantendo maggior stabilità atmosferica e di nuovo bel tempo a cominciare dalle regioni settentrionali con temperature via via più calde. Dopo la brevissima tregua dei giorni scorsi, spiegano quindi gli esperti de ilmeteo.it, ora la pressione è tornata rapidamente ad aumentare su tutta l'Italia. E con essa anche le temperature. #Meteo: WEEKEND, Sabato 3/Domenica 4, 2 giorni di Grandi Partenze. Ecco Dove Pioverà e Dove ci sarà il Sole #weekend <https://t.co/QYGDn03ri9> pic.twitter.com/UgbmB32grR IL METEO.it (@ilmeteoit) July 31, 2019 LE PREVISIONI Il team del meteo.it avverte inoltre che le giornate di oggi, mercoledì 31 luglio, e giovedì 1 agosto saranno le più calde di questa settimana, soprattutto sulle regioni centro-meridionali, a causa dell'espansione verso queste aree dell'anticiclone africano. In questo frangente si potranno raggiungere picchi di 40 nelle aree interne della Puglia, della Sicilia e nell'area più meridionale della Sardegna. Ma i 37-38 saranno diffusi su molte zone del Sud, in particolare nell'entroterra. Lungo i litorali infatti, i valori termici saranno mitigati della brezza marine e non si raggiungeranno picchi così elevati. LA SITUAZIONE Sul resto d'Italia, grazie a correnti più miti atlantiche e a qualche temporale pomeridiano, il clima si manterrà nettamente più consono alla stagione con valori intorno ai 32-34 C, senza afa. L'Italia centrale farà invece da linea di confine fra il bollente Sud e il mite Nord. Sulle regioni centrali dunque, avremo massime di poco superiori a quelle del Nord con valori altresì in aumento ma senza particolari eccessi. ALLERTA IN SARDEGNA Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Sardegna ha diffuso un bollettino di allerta meteo per alte temperature. Domani primo agosto, si prevedono temperature massime localmente molto elevate sul settore occidentale della Sardegna ed in particolare sull'oristanese dove si potranno raggiungere i 40 C. Mercoledì 31 Luglio 2019, 17:04 - Ultimo aggiornamento: 31-07-2019 17:55 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: Veneto, colpita la Pedemontana vicentina e Comuni del padovano

Venezia, 31 lug. (AdnKronos) - In riferimento all'avviso meteo diffuso nel pomeriggio di oggi e alle precipitazioni attese nella nostra regione si comunic...

[Redazione]

Venezia, 31 lug. (AdnKronos) - In riferimento all'avviso meteo diffuso nel pomeriggio di oggi e alle precipitazioni attese nella nostra regione si comunica che un violento nubifragio ha colpito la pedemontana vicentina, in particolare Piovene Rocchette dove registrano allagamenti, fango e ghiaia che hanno invaso alcune strade. Sono intervenuti i vigili del fuoco, gli uomini della Protezione Civile locale e della provincia di Vicenza a supporto. Nei Comuni padovani di Montegrotto, Abano Terme e Selvazzano si registrano interventi per allagamenti stradali e alberi caduti. Si sottolinea che la situazione meteo è attualmente in evoluzione e, quindi, elenco dei Comuni colpiti al momento non si può dire esaustivo. Il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, attraverso assessore Gianpaolo Bottacin, è in costante contatto con il Sistema Regionale di Protezione Civile che sta facendo fronte alle situazioni di rischio determinate dagli eventi odierni e quelle che potrebbero verificarsi nelle prossime ore sul territorio regionale. In merito ai nuovi eventi atmosferici, il Presidente ha provveduto firmare un nuovo decreto sullo Stato di Crisi e la richiesta dello Stato di Emergenza che rimane aperto in considerazione delle previsioni meteo per contemperare eventuali nuove situazioni che si dovessero ulteriormente verificare.

Terremoto a Creta

[Redazione]

Atene, 31 lug. (AdnKronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.3 è stata registrata stamani nell'isola greca di Creta. Lo riferiscono i media locali. La scossa è stata registrata alle 7.39 (le 6.39 in Italia) a 31 km a nordovest di Heraklion a una profondità di 170 km. Al momento non ci sono notizie di vittime o danni.

Maltempo: temporali in Veneto, allerta gialla fino a domattina

Venezia, 31 lug. (AdnKronos) - Nel pomeriggio-sera di oggi, e nella notte, altri temporali potrebbero verificarsi in alcune parti del territorio veneto. Alla lu...

[Redazione]

Venezia, 31 lug. (AdnKronos) - Nel pomeriggio-sera di oggi, e nella notte, altri temporali potrebbero verificarsi in alcune parti del territorio veneto. Alla luce di queste previsioni meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso un avviso di criticità, valevole fino alle ore 8.00 di domani, 1 agosto. Lo Stato di Attenzione (allerta gialla) per Criticità Geologica e Idraulica sulla Rete Secondaria è dichiarato sui bacini idrografici Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Adige Garda Monti Lessini. Per la sola Criticità Idraulica sulla Rete Secondaria, lo Stato di Attenzione riguarda i bacini Basso Piave Sile Bacino Scolante in Laguna, e Livenza Lemene Tagliamento. Lo Stato di Attenzione rinforzata rimane in vigore nell'area della frana di Borca di Cadore, in provincia di Belluno.

Maltempo: nubifragio a Vicenza, oltre 50 interventi dei Vigili del fuoco

Vicenza, 31 lug. (AdnKronos) - Sono state oltre 50 le richieste d'intervento alla sala operativa dei vigili del fuoco per il forte temporale che poco dopo...

[Redazione]

Vicenza, 31 lug. (AdnKronos) - Sono state oltre 50 le richieste d'intervento alla sala operativa dei vigili del fuoco per il forte temporale che poco dopo le ore 13 hanno interessato la provincia di Vicenza in particolar modo la zona Pedemontana Veneta interessando i comuni di Schio, Thiene, Torbelvicino, Bassano, Rosà e la zona del Basso Vicentino nei comuni di Nanto e Castegnero. Nel comune di Piovene Rocchette una colata detritica ha invaso via Laguna, via Delle Fonti, Via Libertà, bloccando all'interno delle abitazioni alcune persone, liberate in seguito dalle partenze dei vigili del fuoco arrivate da Schio, Vicenza, Cittadella con il supporto dei volontari di Thiene e Recoaro. Interventi delle squadre dei vigili del fuoco per prosciugamenti, rimozione, pali e rami. Molti interventi grazie al miglioramento delle condizioni meteo sono in fase di risoluzione.

Torna il caldo infernale

L'alta pressione domina su tutta l'Italia, valori termici in costante aumento

[Redazione]

Roma, 31 lug. (AdnKronos) - Dal temporale al sole cocente, dal vento freddo al calore infernale. Una campana anticiclonica di origine atlantica ha infatti invaso nuovamente il nostro Paese, garantendo maggior stabilità atmosferica e di nuovo bel tempo a cominciare dalle regioni settentrionali con temperature via via più calde. Dopo la brevissima tregua dei giorni scorsi, spiegano quindi gli esperti de ilmeteo.it, ora la pressione è tornata rapidamente ad aumentare su tutta l'Italia. E con essa anche le temperature. Il team del meteo.it avverte inoltre che le giornate di oggi, mercoledì 31 luglio, e giovedì 1 agosto saranno le più calde di questa settimana, soprattutto sulle regioni centro-meridionali, a causa dell'espansione verso queste aree dell'anticiclone africano. In questo frangente si potranno raggiungere picchi di 40 C nelle aree interne della Puglia, della Sicilia e nell'area più meridionale della Sardegna. Ma i 37-38 saranno diffusi su molte zone del Sud, in particolare nell'entroterra. Lungo i litorali infatti, i valori termici saranno mitigati dalla brezza marine e non si raggiungeranno picchi così elevati. Sul resto d'Italia, grazie a correnti più miti atlantiche e a qualche temporale pomeridiano, il clima si manterrà nettamente più consono alla stagione con valori intorno ai 32-34 C, senza afa. L'Italia centrale farà invece da linea di confine fra il bollente Sud e il mite Nord. Sulle regioni centrali dunque, avremo massime di poco superiori a quelle del Nord con valori altresì in aumento ma senza particolari eccessi.

Terremoto a Creta, magnitudo 5.2. Turisti svegliati dalla scossa - Esteri

[Quotidianonet]

Il sisma si è verificato alle 7.40 ora locale ed è durato 4-5 secondi. Candia (Creta), 31 luglio 2019 - Forte terremoto - di magnitudo mb 5.2 - a Creta, una delle isole greche delle vacanze. La scossa è stata registrata alle 7:40 ora locale (le 6:40 in Italia, ndr), a Nordovest di Gasion. Secondo i dati rilevati dal servizio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto luogo a una profondità di 80,4 chilometri (ma c'è chi parla di 71 metri). La scossa si è sprigionata sulla costa del centro-nord dell'isola, con ipocentro vicino alla località di Malevizi. La zona è vicina a Candia, la più grande città dell'isola famosa per il Palazzo di Cnosso. Molti turisti e abitanti dell'isola sono stati svegliati dalla scossa durata 4-5 secondi ma non si hanno notizie di danni a persone o cose. Riproduzione riservata. Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Grecia, terremoto di magnitudo 5.3 a Creta

Al momento non ci sono notizie di vittime o danni

[Redazione]

ATENE - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.3 è stata registrata questa mattina nell'isola greca di Creta. Lo riferiscono i media locali. La scossa è stata registrata alle 7,39 (le 6,39 in Italia) a 31 chilometri a nordovest di Heraklion a una profondità di 170 chilometri. Al momento non ci sono notizie di vittime o danni.

Siberia in fiamme: roghi mai così distruttivi per suolo e clima

Brucia un'area grande quanto il Belgio, scaricando in atmosfera milioni di tonnellate di gas serra. Un circolo vizioso alimentato dal riscaldamento globale

[Redazione]

QUELLO che sta accadendo sulla linea del Circolo polare artico sta innescando una spirale distruttiva alla quale uomo non ha mai assistito. Non in tempi storici. Gli incendi, soprattutto in Siberia, ma anche (seppur in misura minore) in Canada, Groenlandia e Alaska, imperversano da almeno due mesi. Nelle zone più settentrionali e più remote della Russia basta un fulmine ad accendere roghi che non vengono contenuti e da settimane devastano vastissimi territori, alimentati dal vento e dalle alte temperature. Il riscaldamento globale sta creando le condizioni per il proliferare delle fiamme e le fiamme stesse lo alimentano scaricando nell'atmosfera milioni di tonnellate di CO₂, riscaldando ancora di più l'Artico, in un circolo vizioso che alimenta il climate change. Tutto questo sta accadendo in una zona che nasconde una bomba climatica a orologeria pronta a esplodere. Anche nelle regioni solitamente più fredde della Russia, le temperature massime sono arrivate fino a 30 gradi centigradi. La stima al 30 luglio segnala più di 3,2 milioni di ettari preda delle fiamme, soprattutto nella Jacuzia, la vasta regione russa nella Siberia nordorientale, e a Krasnoyarsk e Irkutsk. Una superficie paragonabile al Belgio. E in meno di due mesi gli incendi che contornano il Circolo Polare artico hanno emesso anidride carbonica (il gas serra per eccellenza) per 100 milioni di tonnellate, proprio come il Belgio in tutto il 2017. Lo testimoniano anche le immagini dei satelliti della costellazione europea Copernicus Sentinel diffuse dall'Agenzia spaziale europea. Spegnere le fiamme non conviene. La prima difficoltà che stanno avendo le autorità russe è la distanza degli incendi, spesso a migliaia di chilometri dalle principali città, aspetto che rende 'antieconomico' raggiungerli per spegnerli. Così vengono solamente monitorati. Per stessa ammissione del governo, non è conveniente ancora spostare personale in massa, perché le fiamme non minacciano centri abitati. Il fumo però viaggia veloce, spinto dalle correnti, così anche il sole nelle città è velato dalle nubi grigie che arrivano da lontano. Come a Krasnoyarsk, la terza città più grande della Siberia, dove gli abitanti cominciano a respirarle. Anche per questo, secondo quanto riporta il sito del governo russo, è stato dichiarato lo stato di emergenza in almeno cinque regioni: "La situazione più difficile è nella regione di Irkutsk, nel territorio di Krasnoyarsk, nella Repubblica di Sakha (Yakutia) e in Buriatia ha dichiarato Dmitry Nikolaevich Kobylkin, ministro delle Risorse naturali e dell'ambiente della Federazione Russa. Per far fronte alla situazione, sono stati inviati aeroplani, elicotteri e paracadutato personale per tentare di contenere le fiamme. Uno sforzo che finora non sembra dare risultati. La spirale del climate change. Ma quello degli incendi al Circolo polare non è solo un problema regionale ma sta alimentando la crisi climatica globale. Secondo la World meteorological organization (Wmo) le foreste boreali stanno bruciando a un ritmo mai visto da 10.000 anni a questa parte. Le fiamme si spingono sempre più a nord, ingoiando anche gli ettari di tundra, vegetazione bassa, resa sempre più secca dal global warming e dalla siccità. In queste regioni il clima da anni è destabilizzato, il vortice polare è debole e le incursioni di aria calda fanno innalzare le temperature anche 10 o 20 gradi in più rispetto alla media. Il Canada in fiamme. Condividi Secondo Greenpeace Russia, quest'anno sono andati in fumo 12 milioni di ettari in queste regioni e riducendo la capacità della foresta di assorbire l'anidride carbonica. E c'è l'ulteriore problema della fuliggine che cade sul ghiaccio o sulla neve favorendone lo scioglimento perché, scurendo la superficie, ne riduce la riflettività e intrappola più calore", ha spiegato l'Organizzazione meteorologica mondiale all'Afp. Gli incendi in Canada e Alaska visti dal satellite (Noaa) Condividi È il meccanismo associato al global warming che più preoccupa, perché si autoalimenta: "Il Po

lo Nord è una delle regioni più sensibili del globo sottolinea Gianmaria Sannino, responsabile del Laboratorio di modellistica climatica dell'Enea qui la differenza sostanziale è il calore. La temperatura più alta fa sciogliere più ghiaccio rispetto agli anni precedenti. Ghiaccio che non fa in tempo a essere sostituito da quello nuovo

durante inverno. E libera vaste zone di oceano che, essendo più scuro, assorbe più calore dai raggi solari rispetto alla superficie bianca, che invece lo riflette verso lo spazio". Questo processo aumenta anche la temperatura del mare, che scioglie più ghiaccio. E si ricomincia. I gas serra nel permafrost Le regioni attorno al Circolo polare artico sono considerate, da molti climatologi, una bomba a orologeria. Anche il permafrost (letteralmente: gelo permanente), il terreno ghiacciato caratteristico di queste latitudini, si sta sciogliendo a causa dell'aumento delle temperature e, ora, anche degli incendi senza precedenti. Intrappolati nel permafrost ci sono miliardi di tonnellate di gas serra (come il metano) che potrebbero essere liberati e scaldare ancora di più il pianeta. Secondo uno studio del Cnr pubblicato nel 2016, questo 'gigante dormiente' nasconde 1.400-1.700 miliardi di tonnellate di carbonio equivalente che potrebbero riversarsi in atmosfera nel corso dei prossimi due secoli sotto forma di CO₂ o metano. Per fare un confronto, ogni anno le emissioni dell'uomo si aggirano attorno ai dieci miliardi di tonnellate di carbonio equivalente. E come se questo non bastasse, si teme che dal permafrost che si scioglie, accanto a carcasse di mammoth e tigri dai denti a sciabola, si risvegliano antichi virus risalenti all'era glaciale.

Grecia, scossa di terremoto di magnitudo 5,2 nell'isola di Creta

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailUna scossa di terremoto di magnitudo 5,2 è stata registrata nell'isola di Creta, in Grecia. Il sisma è stato registrato dal servizio geologico americano alle 7,40 ora locale (6,40 in Italia) sulla costa del centro-nord dell'isola, con ipocentro vicino alla località di Malevizi, a una profondità di 71 chilometri. La zona interessataLa zona è vicina a Candia, la più grande città dell'isola famosa per il Palazzo di Cnosso. Molti turisti e abitanti dell'isola sono stati svegliati dalla scossa durata 4-5 secondi ma non si hanno notizie di danni a persone o cose. '); }

In Etiopia sono stati piantati 350 milioni di alberi in 12 ore

Col progetto "Green Legacy Initiative", il paese africano batte il record precedente dell'India, dove nel 2016 erano stati piantati 50 milioni di alberi in mezza giornata

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969 In Etiopia sono stati piantati oltre 350 milioni di alberi in un solo giorno, battendo il record mondiale finora detenuto dall'India, dove nel 2016 erano stati messi a dimora 50 milioni di alberi in 12 ore. Iniziativa fa parte di un progetto, la Green Legacy Initiative, portato avanti dal primo ministro Abiy Ahmed in 1000 zone del Paese con obiettivo di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. #GreenLegacy in Wolayta Soddo#????????????????#PMOEthiopia pic.twitter.com/qnl9sj547j La deforestazione in Etiopia è infatti in pericoloso aumento: all'inizio del XX secolo, le foreste del Paese rappresentavano il 35% della copertura arborea del Pianeta, mentre oggi costituiscono solo il 4%. La perdita di alberi sta, inoltre, acuendo il fenomeno della siccità, con danni alle coltivazioni e diminuzione della qualità della vita delle persone. Dunque per piantare gli alberi sono stati arruolati volontari e dipendenti pubblici che in 12 ore, come scrive il Ministro per l'innovazione Getahun Mekuria, sul suo profilo Facebook, hanno messo a dimora 353,633,660 nuove piante. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Maltempo: Veneto, colpita la Pedemontana vicentina e Comuni del padovano

Venezia, 31 lug. (AdnKronos) - In riferimento all'avviso meteo diffuso nel pomeriggio di oggi e alle precipitazioni attese nella nostra regione si comunic...

[Redazione]

Venezia, 31 lug. (AdnKronos) - In riferimento all'avviso meteo diffuso nel pomeriggio di oggi e alle precipitazioni attese nella nostra regione si comunica che un violento nubifragio ha colpito la pedemontana vicentina, in particolare Piovene Rocchette dove registrano allagamenti, fango e ghiaia che hanno invaso alcune strade. Sono intervenuti i vigili del fuoco, gli uomini della Protezione Civile locale e della provincia di Vicenza a supporto. Nei Comuni padovani di Montegrotto, Abano Terme e Selvazzano si registrano interventi per allagamenti stradali e alberi caduti. Si sottolinea che la situazione meteo è attualmente in evoluzione e, quindi, elenco dei Comuni colpiti al momento non si può dire esaustivo. Il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, attraverso assessore Gianpaolo Bottacin, è in costante contatto con il Sistema Regionale di Protezione Civile che sta facendo fronte alle situazioni di rischio determinate dagli eventi odierni e quelle che potrebbero verificarsi nelle prossime ore sul territorio regionale. In merito ai nuovi eventi atmosferici, il Presidente ha provveduto firmare un nuovo decreto sullo Stato di Crisi e la richiesta dello Stato di Emergenza che rimane aperto in considerazione delle previsioni meteo per contemperare eventuali nuove situazioni che si dovessero ulteriormente verificare.

Terremoto all'alba a Creta in Grecia: scossa di magnitudo 5.2, panico tra turisti

[Redazione]

Terremoto all'alba in Grecia. La scossa di magnitudo 5.2 è avvenuta sulle coste dell'isola di Creta. Il sisma registrato alle 6,40 dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia si è verificato a una profondità di 71 chilometri. Paura tra turisti e residenti che si sono riversati in strada. APPROFONDIMENTI MARCHI Terremoto al largo di Senigallia di 2.8, allarme tra i bagnanti da... FRIULI Terremoto a Udine di 3.3 avvertito chiaramente da Gemona del Friuli a... LA TERRA TREMA Terremoto, serie di forti scosse nelle Filippine: otto morti e 60... ITALIA Terremoto all'alba di 3.7 davanti alle coste di Puglia e Calabria IN AGGIORNAMENTO Nuovo #terremoto di magnitudo 5.2 mb (profondità 70.7 Km) in zona Crete, Greece [Land: Greece] Fonte #INGV <https://t.co/wy9PdhNFAj> Terremoti Live (@TerremotiLive) July 31, 2019 RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervino CineMountain, dal 3 all'11 agosto il festival del cinema di montagna più alto d'Europa

[Redazione]

Il Cervino CineMountain, il festival del cinema di montagna più alto d'Europa, alza il sipario sulla XXII edizione. Annunciate le 68 pellicole selezionate, tra le quali 24 anteprime, per 33 ore di proiezioni in quasi dieci giorni. Protagonista la montagna a 360 gradi ma anche tematiche sociali, ambientali e culturali. Dal 3 all'11 agosto Cervinia e Valtournenche si trasformano in palcoscenico trasportandoci nei territori dell'avventura e dell'immaginazione. Tra le novità di quest'anno la formula itinerante, che porterà le proiezioni anche nelle vicine Antey, Chamois e Torgnon. Le pellicole selezionate sono suddivise in 4 categorie. I film vincitori dei festival del circuito dell'International Alliance for Mountain Film e che concorrono per il Grand Prix des Festivals - Conseil de la Vallée, il Concorso Internazionale, film italiani e stranieri che affrontano il tema della montagna nelle varie sfumature, la sezione CineMountain Kids, una selezione di cortometraggi d'animazione per i più giovani, i film Fuori Concorso. In programma anche incontri con grandi ospiti dell'alpinismo, della cultura, dello sport, del cinema. Tra questi Piero Chiambretti, Beppe Gandolfo e tanti ex giocatori dell'epoca, Antonio Comi, Claudio Sala, Enrico Annoni, Pasquale Bruno, per raccontare il Grande Torino, Erri de Luca e Nives Meroi e le loro montagne del silenzio, gli alpinisti Hervé Barmasse, Fausto de Stefani e Luca Albrisi, che insieme al nivologo Michele Freppaz, e alla biologa marina Maria Sole Bianco analizzeranno cause e conseguenze del rapido cambiamento climatico. E ancora la Luna, protagonista della nuova immagine del Festival, sarà al centro della serata finale, uno spettacolo tra scienza e arte il divulgatore scientifico Andrea Bernagozzi e la sand art di Massimo Ottoni. Non mancherà il grande alpinismo nei volti e nelle parole di Kurt Diemberger, di Tarcisio Bellò, sopravvissuto ad una valanga che lo scorso giugno lo ha travolto insieme ad altri 4 italiani in Pakistan a 5300 metri di altezza. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, bomba d'acqua nel Vicentino: famiglie soccorse nelle case

[Redazione]

Sono ingenti, anche se non ancora quantificabili, i danni causati dall'ondata di maltempo che ha investito il Vicentino tra le 13 e il primo pomeriggio di oggi, mercoledì 31 luglio. Violenti temporali (in diverse aree diventati autentici nubifragi) fulmini e grandinate hanno interessato gran parte della provincia, anche se il maggior numero di segnalazioni riguarda i comuni dell'Alto Vicentino (Schio, Thiene, Santorso), tutta la fascia della Pedemontana e il Bassanese, dove in queste ore si fa la conta dei danni per quanto riguarda le colture, in particolare i vigneti. Colpito anche l'Altopiano dei Sette Comuni, soprattutto nelle zone a sud del comune di Lusiana Conco, mentre ad Asiago, Gallio e Roana ha solamente piovuto. Diverse anche le segnalazioni di allagamenti, che in particolare hanno riguardato il comune di Piovene Rocchette (altro comune dell'Alto Vicentino), cui centro è stato interessato da un vero e proprio fiume di fango, al punto che la polizia municipale è stata costretta a bloccare il passaggio delle auto. Numerosi le chiamate e gli interventi dei vigili del fuoco dei vari distaccamenti della provincia, che erano ancora in corso a fine pomeriggio. **BOMBA D'ACQUA** - Situazione difficile in particolare a Piovene Rocchette, dove da un bacino formato dalla forte pioggia sul monte Summano, si è scaricato un fiume detritico che ha invaso le strade del paese, bloccando alcune case, i cui occupanti, anziani, sono stati raggiunti e soccorsi dai vigili del fuoco. Non si registrano comunque feriti. Nell'arco di due ore, tra le 13 e le 15, violenti temporali hanno spazzato l'intera provincia berica, con grandinate che hanno interessato il bassanese e altri paesi della fascia pedemontana. Oltre una cinquantina le richieste di intervento giunte al 115. Ultimo aggiornamento: 17:16 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Meteo, torna il grande caldo: addio tregua, temperature a 40 gradi PREVISIONI

Torna il grande caldo. La colonnina di Mercurio torna a temperature prossime ai 40 gradi. Una campana anticiclonica di origine atlantica ha infatti invaso nuovamente il nostro Paese, garantendo...

[Redazione]

Torna il grande caldo. La colonnina di Mercurio torna a temperature prossime ai 40 gradi. Una campana anticiclonica di origine atlantica ha infatti invaso nuovamente il nostro Paese, garantendo maggior stabilità atmosferica e di nuovo bel tempo a cominciare dalle regioni settentrionali con temperature via via più calde. Dopo la brevissima tregua dei giorni scorsi, spiegano quindi gli esperti de ilmeteo.it, ora la pressione è tornata rapidamente ad aumentare su tutta l'Italia. E con essa anche le temperature. APPROFONDIMENTI CRONACAMeteo, quanto sono veramente attendibili le previsioni?MALTEMPOMaltempo, bomba d'acqua nel Vicentino: famiglie soccorse nelle...CLICCA QUI per il grafico delle previsioni #Meteo: WEEKEND, Sabato 3/Domenica 4, 2 giorni di Grandi Partenze. Ecco Dove Pioverà e Dove ci sarà il Sole #weekend <https://t.co/QYGDn03ri9> pic.twitter.com/UgbmB32grR IL METEO.it (@ilmeteoit) July 31, 2019LE PREVISIONI Il team del meteo.it avverte inoltre che le giornate di oggi, mercoledì 31 luglio, e giovedì 1 agosto saranno le più calde di questa settimana, soprattutto sulle regioni centro-meridionali, a causa dell'espansione verso queste aree dell'anticiclone africano. In questo frangente si potranno raggiungere picchi di 40 nelle aree interne della Puglia, della Sicilia e nell'area più meridionale della Sardegna. Ma i 37-38 saranno diffusi su molte zone del Sud, in particolare nell'entroterra. Lungo i litorali infatti, i valori termici saranno mitigati della brezza marine e non si raggiungeranno picchi così elevati. LA SITUAZIONE Sul resto d'Italia, grazie a correnti più miti atlantiche e a qualche temporale pomeridiano, il clima si manterrà nettamente più consono alla stagione con valori intorno ai 32-34 C, senza afa. L'Italia centrale farà invece da linea di confine fra il bollente Sud e il mite Nord. Sulle regioni centrali dunque, avremo massime di poco superiori a quelle del Nord con valori altresì in aumento ma senza particolari eccessi. ALLERTA IN SARDEGNA Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Sardegna ha diffuso un bollettino di allerta meteo per alte temperature. Domani primo agosto, si prevedono temperature massime localmente molto elevate sul settore occidentale della Sardegna ed in particolare sull'oristanese dove si potranno raggiungere i 40 C. Ultimo aggiornamento: 18:23 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: bomba d'acqua nel vicentino, a Piovene un fiume di fango

[Redazione]

Vicentino in ginocchio per il maltempo. Nubifragi e grandinate hanno colpito tutta la provincia. Il paese di Piovene Rocchette invaso da un fiume di fango e detriti proveniente dal monte Summano. Alcune case bloccate con i residenti aiutati dai vigili del fuoco.

Ancora caldo e qualche pioggia al nord: il meteo del 31 luglio e del 1/o agosto,

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per oggi mercoledì 31 luglio in Italia. Nord: da parzialmente a molto nuvoloso sulla Liguria con nubi solo intemporaneo diradamento durante le ore centrali della giornata; nuvolosità irregolare a tratti intensa su Alpi e Prealpi, con occasionali precipitazioni al mattino su nord Piemonte e Alpi lombarde, mentre da metà giornata e fino a tarda serata isolati rovesci o temporali interesseranno il Trentino-Alto Adige e i settori nord di Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Prevalente soleggiamento sul resto del Nord salvo addensamenti nel pomeriggio sui restanti rilievi, specie quelli prealpini orientali. Centro e Sardegna: ampio e prevalente soleggiamento su tutte le regioni, salvo nubi basse che indugeranno fino a metà giornata sulla Toscana settentrionale. Sud e Sicilia: nubi basse anche estese sui settori tirrenici di Sicilia e Calabria fino a tarda mattina/metà giornata e in successivo diradamento; cielo pressochè sereno sul resto del Sud con qualche nube in più nel pomeriggio su Basilicata e Appennino campano e molisano. Temperature: minime in aumento anche marcato sulla Sardegna e, in misura minore, su Sicilia e Campania, senza variazioni di rilievo sul rimanente territorio. Massime in calo su nord Piemonte, Lombardia e Trentino-Alto Adige, stazionarie sul resto del Nord e sui settori nord di Umbria e Toscana, in aumento sul resto d'Italia specie su Sardegna, Abruzzo, Molise, Basilicata e centro-nord Puglia. Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per domani giovedì 1 agosto in Italia. Nord: molte nubi sulle aree alpine e prealpine con deboli rovesci o temporali, in locale sconfinamento nella prima parte della giornata anche sulle pianure lombarde e romagnole; nella sera i fenomeni saranno più diffusi e frequenti su Piemonte settentrionale e Lombardia, mentre si esauriranno sui rilievi di Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Cielo generalmente poco nuvoloso altrove, ma con copertura in sensibile intensificazione da fine giornata sulle regioni centro-orientali. Centro e Sardegna: transito di nubi poco consistenti sull'isola e bel tempo sul resto del Centro. Sud e Sicilia: giornata estiva con nuvolosità scarsa o del tetto assente, a parte qualche innocuo annuvolamento basso e stratiforme atteso al primo mattino lungo le coste campane, nonché su Basilicata e Calabria tirreniche. Temperature: minime in lieve flessione su aree alpine di Lombardia e Trentino-Alto Adige, coste romagnole e nord Marche; in tenue rialzo su pianura piemontese, regioni meridionali adriatiche, Basilicata e Calabria e sulle due isole maggiori; stazionarie altrove. Massime in aumento su gran parte del Nord, Sardegna centro-occidentale, Toscana, Puglia centro-meridionale, Basilicata, Calabria e Sicilia; in lieve diminuzione sul restante territorio sardo, nonché lungo le coste marchigiane, abruzzesi e molisane; senza variazioni di rilievo sul resto del paese. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Roghi di rifiuti nonostante le ecostazioni

Asti Abbandoni e roghi. I rifiuti nell'Astigiano continuano a mobilitare vigili del fuoco e carabinieri forestali, i primi impegnati a contenere e spegnere le fiamme appiccate, i secondi a indagare e cercare di arginare il fenomeno. In alcune aree rurali abbandonate, in vecchie cave, ma anche lungo i cigli di ...

[Redazione]

Asti Abbandoni e roghi. I rifiuti nell'Astigiano continuano a mobilitare vigili del fuoco e carabinieri forestali, i primi impegnati a contenere e spegnere le fiamme appiccate, i secondi a indagare e cercare di arginare il fenomeno. In alcune aree rurali abbandonate, in vecchie cave, ma anche lungo i cigli di alcune strade di campagna poco battute, in cortili privati come quello in via Lungo Tanaro dietro allo scheletro del vecchio Mulino dismesso, continuano a venir ammassati cumuli di rottami e altro ciarpane che andrebbe smaltito in discarica, anziché lasciato a marcire all'aperto con notevoli danni per l'ambiente e il decoro. Eppure sul territorio ci sono dodici ecostazioni aperte e gratuite che raccolgono tutti questi materiali di scarto. Apparecchi elettrici ed elettronici ed elettrodomestici rotti, batterie d'auto, toner, filtri olio, ferro, legno, scarti dell'edilizia, oli minerali usati, pneumatici, sfalci, potature e vernici che ancora vengono gettati in strada, andrebbero portati nelle aree attrezzate che sono a disposizione, e gratis, per tutti. La funzione primaria - spiega Gaia, la società che gestisce le ecostazioni e il riciclo dei rifiuti nell'Astigiano - è di assicurare la raccolta differenziata e la divisione dei materiali che non trovano collocazione nel normale circuito di raccolta, a causa delle dimensioni oppure a causa della loro qualità. Nel 2018 furono oltre 9,2 mila le tonnellate di materiali conferiti (+5% rispetto all'anno precedente) nelle dodici strutture di Bubbio, Calliano, Canelli, Castello d'Annone, Castelnuovo Don Bosco, Costigliole d'Asti (quest'ultima serve anche i Comuni di Calosso, Castagnole delle Lanze, Coazzolo, MontegrossoAsti), Mombercelli, Montiglio Monferrato, Roccaverano, San Damiano (anche per Antignano, Celle Enomondo, CisternaAsti, Revigliasco, San Martino Alfieri, Tigliole) Villafranca e Villanova. Lo scorso anno furono raccolti soprattutto oggetti ingombranti (2.946 tonnellate), legno (1.886) e macerie (1.002). La struttura più virtuosa fu quella di Roccaverano, che raccolse 47 tonnellate, con un incremento dell'743%, seguita dal +20% di Calliano. Da un mese è attiva la nuova modalità di accesso alle ecostazioni. Sono stati modificati gli ingressi. Dal 1 luglio per accedere basta presentarsi con il codice fiscale dell'intestatario della tassa rifiuti. Possono conferire tutti gli astigiani. Tutti i cittadini di uno dei 115 Comuni soci di Gaia possono entrare indipendentemente dalla residenza, ma serve necessariamente avere con sé la tessera sanitaria dell'intestatario della Tari. Anche le attività produttive possono portare parte dei rifiuti prodotti, secondo quantità e tipologie approvate dai Comuni in cui operano, ma devono essere munite di un badge rilasciato dopo la richiesta di autorizzazione. Tutti gli ingressi, privati e aziendali, vengono pesati. L'obiettivo - afferma l'amministratore delegato di Gaia, Flaviano Fracaro - è una miglior gestione dei rifiuti che diventa anche tutela dell'ambiente, miglior efficienza economica e soprattutto più possibilità per i cittadini di smaltire correttamente i rifiuti.

Grecia, scossa di terremoto a Creta

[Redazione]

Condividi31 luglio 20198.40 Una scossa di terremoto di magnitudo 5.2 è stata registrata alle 7.40 ora locale (le 6.40 in italia) sulla costa centrosettentrionale dell'isola greca di Creta. Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a 75 km di profondità e epicentro vicino a Malevizi. Non si hanno al momento notizie di eventuali danni a persone o cose.

Terremoto all'alba a Creta in Grecia: scossa di magnitudo 5.2, panico tra turisti

[Redazione]

Condividi31 luglio 2019Una scossa di terremoto di magnitudo 5.2 è stata registrata alle 7.40 ora locale (le 6.40 in Italia) sulla costa centrosettentrionale dell'isola greca di Creta. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a 75 km di profondità ed epicentro vicino Malevizi. Non si hanno al momento notizie di eventuali danni a persone o cose.

Maltempo, violenta grandinata in provincia di Como: fiumi di ghiaccio

[Redazione]

Una grandinata senza precedenti Ã stata registrata nelle scorse ore a Magreglio, in provincia di Como. In poco tempo le strade sono state invase dal ghiaccio, tanto che il comune ha dovuto far entrare in azione ruspe per sgomberare le strade. (immagini da instagram e facebook).

Una grandinata senza precedenti Ã stata registrata nelle scorse ore a Magreglio, in provincia di Como. In poco tempo le strade sono state invase dal ghiaccio, tanto che il comune ha dovuto far entrare in azione ruspe per sgomberare le strade. (immagini da instagram e facebook).

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore

Como Articolo Precedente Migranti, Salvini autorizza lo sbarco dalla Gregoretti: Strutture Cei e 5 Paesi Ue se ne faranno carico. In 50 su 116 a Rocca di Papa

La novità È online il nuovo sito di casa.it: veste grafica rinnovata e nuova esperienza di ricerca

[Redazione]

È online il nuovo sito di casa.it: veste grafica rinnovata e nuova esperienza di ricerca Nel quadro di un'evoluzione continua, Casa.it - il sito e l'app di riferimento per chi cerca casa e per i professionisti del Real Estate - presenta una nuova versione del sito con una veste grafica, un layout e una user experience completamente riprogettati per soddisfare le aspettative delle persone che cercano casa. Al debutto online da ieri, il nuovo sito di Casa.it pone l'utente al centro di un percorso coinvolgente ed estremamente intuitivo, semplificando la ricerca della casa giusta. Frutto di un processo di ascolto e analisi continui, il restyling è stato pensato per rendere la ricerca della casa ancora più semplice, veloce ed efficace. I COMMENTI "Il restyling del sito è frutto di un processo di innovazione, ascolto, analisi ed evoluzione continua che ha l'obiettivo di rendere sempre più semplice, veloce ed efficace la ricerca della casa", dichiara Luca Rossetto, Group Ceo e General Manager di Casa.it. "Questa versione del sito è solo l'ultima novità di Casa.it in ordine temporale e mette a disposizione delle persone un modo diverso di trovare casa attraverso una nuova esperienza. Su Casa.it ognuno può esprimere in prima persona il proprio bisogno grazie a una frase che si compone direttamente nella funzione di ricerca in homepage e prosegue nella navigazione, arricchendosi con le caratteristiche della proprietà impostate nei filtri. Casa.it guida le persone nella loro ricerca e semplifica la loro esperienza". LE NOVITÀ Tra le novità del restyling spicca, innanzitutto, l'interfaccia. Semplificata, immediata e innovativa, l'interfaccia grafica del nuovo sito è completamente responsive, studiata nei minimi dettagli per adattarsi perfettamente a qualsiasi dispositivo. Poi, l'homepage: a dare il benvenuto a chi visita Casa.it ecco la frase "La casa per te è qui", che ben riassume il ruolo di Casa.it quale match-maker delle case e il suo obiettivo: far trovare a ogni persona la casa giusta. Ampio spazio è riservato, poi, alla parte grafica: i diversi ambienti del sito tracciano una storia e diventano pura ispirazione raccontata attraverso immagini di grande impatto. L'homepage si trasforma, così, in base alle scelte fatte da ogni persona. E ancora, uno spazio importante è stato ridefinito per la ricerca. La user experience, infatti, cambia completamente e diventa immediata e innovativa. E Casa.it guida le persone al meglio nella loro ricerca e la semplifica. Con oltre 26 milioni di visite al mese, Casa.it è il portale immobiliare italiano che raccoglie l'offerta di oltre 12 mila agenzie immobiliari affiliate, di costruttori edili e di inserzionisti privati. Nata nel 1996 da un'idea tutta italiana, Casa.it, oggi, è una delle aziende leader del Real Estate digitale in Italia e, insieme ad atHomeGroup, atHomeFinance e Luxauto.lu, è parte di un gruppo europeo di eccellenza digitale. Nel quadro di un'evoluzione continua, il sito e l'app di riferimento per chi cerca casa e per i professionisti impegnati nel Real Estate presenta una versione ampiamente rinnovata del proprio spazio sul web -tit_org-